



www.bassosangrotrigno.it



Accordo di Partenariato 2014-2020
Strategia nazionale per le Aree interne



Regione Abruzzo
Strategia regionale per le Aree interne



Preliminare di strategia area Basso Sangro-Trigno

Comunità generative all'opera

luglio 2016

Sommario

1. TERRITORIO INTERESSATO, IDEA GUIDA E FILIERA COGNITIVA.....	3
Chi siamo e da dove veniamo.....	3
Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente	4
Rapporto tra area progetto e area strategica	4
Descrizione dell’Idea guida.....	5
2. ASSOCIAZIONISMO DEI COMUNI	8
Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi.....	8
Altre forme Associative	10
3. SERVIZI ESSENZIALI.....	11
ISTRUZIONE	11
SALUTE.....	14
MOBILITA’	16
4. SVILUPPO LOCALE	19
Mondo rurale.....	19
Commercio e Turismo	20
Gli interventi a favore dell’occupazione giovanile	25
Contesto locale e infrastruttura digitale	26
5. DESCRIZIONE DELL’ANIMAZIONE TERRITORIALE E DEGLI ATTORI RILEVANTI.....	27
Animazione territoriale	27
Attori rilevanti	29
RISULTATI, AZIONI, ORIZZONTE TEMPORALE E COMPETENZE DELLA STRATEGIA.....	I
RACCORDO TRA LE AZIONI E LE RISORSE POTENZIALI DISPONIBILI	XII

1. TERRITORIO INTERESSATO, IDEA GUIDA E FILIERA COGNITIVA

Chi siamo e da dove veniamo

L'Area prototipo Basso Sangro – Trigno comprende frazioni di due Comprensori: il Sangro - Aventino e il Trigno - Sinello, prendendo i nomi dei principali corsi d'acqua presenti nella porzione di territorio più meridionale della regione Abruzzo.

Una sintetica ricostruzione di quella che è stata l'evoluzione economica che ha interessato l'intera area aiuta a capire meglio l'origine dei principali squilibri socio - economici prodottisi in tanti decenni e a valutare attentamente il peso strategico, per l'Area interna, della contiguità a realtà industriali ancora molto forti e che possono esprimere ancora tanto potenziale nell'ottica dello sviluppo.

L'industrializzazione dell'area parte dal basso vastese, in particolare nel comune di San Salvo, a seguito della scoperta di importanti giacimenti di metano e delle lotte popolari forti e durature per un utilizzo in loco (almeno in parte) della importantissima risorsa naturale. La Società Italia del Vetro (SIV), Industria a Partecipazione Statale, è il primo e più grande insediamento industriale. Il processo di industrializzazione ha visto l'insediamento di un'altra grande azienda, la Magneti Marelli, e successivamente iniziò la creazione di un tessuto di PMI nei campi dell'indotto di queste grandi aziende. L'area si allargò interessando i territori dei comuni di Vasto, Cupello, e Gissi.

Altre e più tardive furono le vicende che portarono alla massiccia industrializzazione della Valle del Sangro, appellata fino agli anni '70 come "Valle della morte".

L'avvio ci fu con l'arrivo della Honda che decise di trasformare un deposito di moto in un luogo di produzione industriale vero e proprio. Sul finire degli anni '70 la FIAT decise l'insediamento della SEVEL (in società con la PEUGEOT e la CITROEN) per produrre veicoli commerciali leggeri (DUCATO). Questa è stata la fabbrica che ha portato l'intera realtà territoriale ad iniziare una nuova fase di grande, massiccio e progressivo sviluppo.

Il massiccio incremento occupazionale ha provocato il trasferimento di manodopera agricola al settore industriale con una caratteristica specifica: il capofamiglia in fabbrica e il resto della famiglia, dai pensionati ai giovani (per i periodi estivi), in attività agricole sempre più evolute. Come avvenuto anche nelle Marche; nascono i "metalmazzadri". Il benessere ha significato decenni e decenni di sviluppo anche se, nelle zone interne, si è verificato lo spopolamento e invecchiamento, abbandono dei terreni, rarefazione delle attività artigianali e dei servizi.

Come in tutto il mondo, nel 2008 è arrivata la crisi che ha messo in ginocchio l'area per almeno 5-6 anni. Il sistema delle due ruote ha dimezzato la sua produzione con ricaduta negativa su tutta la filiera, mentre ha retto la produzione dei Veicoli commerciali leggeri che nel 2015 ha addirittura incrementato i veicoli usciti dalle linee con effetti positivi sulle imprese dell'indotto; in linea generale si può parlare di una generale tenuta con prospettive stabili per il futuro.

Noi consideriamo, quindi, un fattore positivo la contiguità della nostra "Area prototipo" con le su indicate aree industriali per i positivi effetti sul piano occupazionale.

Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente

L'area Basso Sangro-Trigno comprende 33 comuni:

Borrello, Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Civitaluparella, Colledimacine, Colledimezzo, Fallo, Fraine, Gamberale, Gessopalena, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Palena, Pennadomo, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Quadri, Roccaspinalveti, Roio del Sangro, Rosello, San Giovanni Lipioni, Schiavi di Abruzzo, Taranta Peligna, Torrebruna, Torricella Peligna, Villa Santa Maria.

Si articola in tre sub-ambiti caratterizzati, dal punto di vista ambientale, infrastrutturale ed orografico, dalle valli i cui toponimi sono originati dai fiumi che le solcano:

- l'**Aventino**, posto a ridosso della parte orientale del massiccio della "Majella" e caratterizzato da parte del territorio protetto dal Parco Nazionale;
- il **Sangro**, sviluppato lungo la vallata del fiume Sangro;
- l'**Alto Vastese**, ubicato lungo due fiumi il Treste e il Trigno.



Rapporto tra area progetto e area strategica

La storia e l'attività dell'area Basso Sangro Trigno sono strettamente dipendenti e collegate con un'area strategica più ampia che ricomprende la Val di Sangro e San-Salvo Vasto.

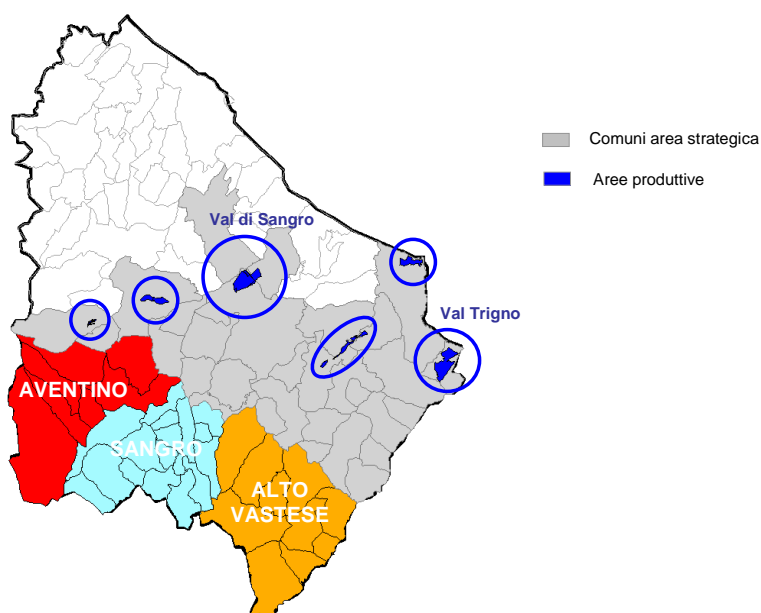
Oltre a SEVEL e Pilkington sono presenti diverse aziende operanti nel settore automotive (Hydro alluminio, Honeywell, Pierburg, Isringhausen, ecc.); il comparto produce il 15% del PIL regionale industria e il 55% del totale delle esportazioni regionali. Nelle due aree industriali (Val di Sangro e Trigno) vi è anche la più grande concentrazione di aziende giapponesi d'Europa (Honda, Nippon Sheet Glass-Pilkington e Denso). Intorno e in collegamento con queste grandi aziende si è sviluppato un tessuto imprenditoriale che è andato molto oltre i confini delle attività industriali; particolarmente rilevante è stata filiera Honda costituita da oltre 20 PMI diffuse sul territorio. Da un'indagine condotta in fase di redazione del Preliminare di Strategia risultano circa 900 gli addetti provenienti dall'area prototipo che lavorano in aziende dell'area industriale della Val di Sangro e

circa 150 quelli che lavorano in aziende dell'area industriale di San Salvo; a questi si aggiungono i lavoratori dei servizi e del pubblico impiego.

A confine con l'area prototipo, nel Comune di Fara San Martino, sorge anche il distretto industriale della pasta, con circa 1.000 addetti, con le aziende De Cecco, Del Verde ed altre più piccole ma di elevata qualità che svolgono attività di produzione e vendita delle paste alimentari.

Nel disegnare l'area strategica prossima all'area prototipo si è fatto riferimento ai rapporti in essere tra le due aree che riguardano: la forte dipendenza occupazionale dei residenti dell'area con i bacini sopra citati; i rapporti esistenti nell'erogazione dei due servizi fondamentali quali istruzione e salute; le collaborazioni istituzionali ed amministrative.

AREA STRATEGICA



Descrizione dell'Idea guida

Come tutte le Aree interne, anche quella del Basso Sangro - Trigno si è definita in un perimetro caratterizzato dalla *remoteness* degli insediamenti abitativi dai poli di offerta di servizi essenziali e dalle aree sviluppate. Tale connotazione è gravida di effetti che pesano in maniera diretta sulla demografia, in termini di spopolamento e di invecchiamento, e sul benessere, in termini di qualità della vita, incidendo nel tempo sulla qualità degli ambienti e delle risorse naturali. Una strategia di rilancio dell'area Basso Sangro Trigno deve muoversi sulla tutela del benessere dei residenti, permanenti o temporanei, garantendo i servizi di cittadinanza e sul **favorire** la permanenza/il rientro della popolazione giovane presso le comunità locali.

Sulla base dell'analisi di contesto e sulle criticità/risorse l'idea guida si basa su **due assi principali** che ne identificano il punto di partenza e la direzione:

- Il miglioramento dei servizi salute e istruzione ed il **collegamento con le zone industriali limitrofe dell'area strategica** che garantiscono un'occupazione importante per i residenti dell'area Basso Sangro Trigno,

- la **valorizzazione dei giacimenti ambientali e culturali** ai fini di incrementare e migliorare l'accoglienza turistica con ricadute positive sull'occupazione.

All'interno del complesso ed articolato sistema analogico che regola i meccanismi di funzionamento dei territori queste **due direttrici** sono strettamente interconnesse ed interdipendenti. Esse hanno costituito il riferimento sul quale si è mossa e si è sviluppata la riflessione che ha condotto alla elaborazione della strategia per l'Area Basso Sangro Trigno in parallelo con i concetti di **comunità**, di **appartenenza**, di **specificità**, di **riappropriazione**, di **agire endogeno**, di **apertura**, di **benessere**, di **futuro**, di **sviluppo**, interpretando, in tal modo, gli indirizzi di strategia nazionale.

L'area prototipo identifica una comunità nel suo insieme nella quale, tuttavia, si muovono e vivono, al contempo, tante comunità, ognuna con una sua storia, parte della storia comune, ed ognuna con proprie specificità, parte integrante ed integrata della connotazione dell'area.

Nullus loci sine genio. A dire che ogni luogo ha la sua anima, il suo valore fondante. E se ogni luogo ha la sua anima, è proprio su questa che bisogna fare leva per costruire e ricostruire.

Da qui il paradigma delle **comunità generative** che fanno emergere e mettono in moto la propria anima, le proprie risorse identificative depositate nelle tradizioni, nelle culture, nei saperi, nelle energie, negli agire, negli ambienti.

E' chiaro che lo sforzo generativo deve trovare una eco importante nell'investimento in servizi essenziali, in una chiave che questo documento propone con accuratezza, puntando sulla scuola, sulla sanità, sulla mobilità interna ed esterna, sulle reti e sugli altri servizi di pubblica utilità. Un investimento capace di garantire tali servizi rende meno oneroso il permanere nell'area Basso Sangro Trigno ed è capace di innescare un circuito sano che si autoalimenta, un circuito, appunto, generativo.

Tutelare, garantendo i servizi di cittadinanza, il benessere dei residenti, permanenti o temporanei, e del territorio è, dunque, una direzione ineludibile in quanto direttamente correlata alla creazione di quelle precondizioni essenziali perché le comunità generative possano prendere vita.

Diventa urgente cominciare a lavorare proprio dai giovani, da quei, pur pochi, giovani che continuano a vivere nell'area Basso Sangro Trigno, perché possano sentirsi ed operare come forze generatrici e diventare modello di attrazione per altri giovani. Determinanti risultano anche i meno giovani che lavorano nelle aree industriali contigue in numero così elevato da rappresentare una risorsa irrinunciabile.

Favorire la permanenza o il rientro della popolazione giovane presso le comunità locali è, dunque, una direzione ineludibile. Sono loro che, nel quadro di un patto di comunità che chiama a raccolta tutte le forze, ciascuna per le proprie capacità, possono trasformare queste comunità in comunità generative.

La strategia di sviluppo locale definisce il terreno delle specificità su cui operare e le modalità per "generare" a partire dalle risorse disponibili, puntando sulla stretta integrazione tra politiche di sviluppo e politiche del lavoro a favore dei giovani.

La proposta è relativa alla istituzione anche di una **Dote di Comunità**, prevalentemente rivolta ai giovani che riprende, integra e migliora esperienze già realizzate a sostegno delle politiche attive per il lavoro, nella regione Abruzzo e in altre regioni. La dote è costituita da un insieme di interventi tra loro integrati cui i giovani possono accedere autonomamente secondo le proprie inclinazioni: informazione, formazione, tirocini brevi, accompagnamento, creazione di impresa e assistenza post start up.

Tratto caratterizzante della dote di comunità è lo stretto legame con la strategia e, dunque, con il territorio e le sue specificità. Essa, infatti, è chiamata a sostenere i giovani nel declinare la propria idea di contributo alla comunità generativa che possa, dunque, garantire reddito e sostenere l'attuazione della strategia per l'area.

Nullus loci sine genio. A dire che i giovani, sostenuti adeguatamente da un contesto che tutela il benessere, hanno il compito delicatissimo di far riemergere, riappropriandosene, l'anima dei loro luoghi e delle loro comunità.

Senza alzare barriere ma costruendo capitale relazionale, senza ambizioni sfrenate ma lavorando sulle innovazioni di valore, senza puntare su comportamenti di mercato aggressivi ma rispettando i tempi e lo *slow style* dei luoghi, senza sottrarre domanda ma creandone, senza puntare su clienti di fascia ma prendendosi carico delle persone.

Si tratta di creare possibilità di futuro e se i giovani sono i protagonisti più esposti, nessuno è senza responsabilità. Le comunità intere sono chiamate a giocare il loro ruolo, nelle loro diverse articolazioni. La scuola, i responsabili della cosa pubblica, a livello locale e regionale, le famiglie, le imprese, i portatori di interesse, il volontariato, l'associazionismo, le parrocchie, tutti tesi verso lo stesso obiettivo di sviluppo.

Ecco queste sono le **comunità generative**.

Impegnate a rafforzare il valore dell'appartenenza a questi luoghi in rapporto alle tradizioni, ai saperi, agli ambienti naturali e culturali "vissuti" dalla gente. Ciò si traduce in un meccanismo di tutela del passato declinandone il futuro. Tutela del patrimonio delle tradizioni, del paesaggio, dei luoghi della cultura e degli ambienti di vita. **Impegnate a migliorare la qualità della vita** facendo leva sul miglioramento dei servizi essenziali e procedendo a costruire un "pacchetto di accoglienza" che migliori le condizioni di chi vive nel territorio e di chi ci vuole venire. I servizi essenziali vanno integrati con politiche attrattive fondate sulla integrazione casa+incentivi+servizi. All'alloggio bisogna associare servizi che aiutino uno stile di vita *slow* proprio di questi luoghi, quindi sviluppo della mobilità lenta, potenziamento di servizi connessi alla pratica sportiva, attenzione al paesaggio ed alla qualità dei contesti abitativi e alle infrastrutture ICT.

Impegnate a creare opportunità di sviluppo dell'area attraverso il sostegno a condizioni di sviluppo economico ed occupazionali che puntino sul turismo, sulle attività agricole e su quelle agroalimentari (produzioni tipiche e tradizionali) con forme di integrazione che possano comporre un paniere di prodotti adeguati alle esigenze di specifici target di consumatori. I prodotti da potenziare sono natura-vacanza attiva, cultura ed enogastronomia quale prodotto "orizzontale" ai due precedenti. Il prodotto natura-vacanza attiva è di primaria importanza per l'area poiché le risorse presenti sono di primo livello (parco nazionale, riserve ed oasi naturalistiche) ed anche la

strutturazione delle esperienze turistiche è in via di sviluppo e va sostenuta anche articolando uno o più Club di Prodotto, quale forma di aggregazione tra imprese, destinati ad un determinato mercato. Nell'area si possono sviluppare i club bike, escursionismo, trekking, rafting e torrentismo, arrampicata e sport invernali. A seguire, saranno poi necessari investimenti mirati per lo sviluppo dei prodotti Cultura ed Enogastronomia, anch'essi di primaria importanza per il territorio ma ad oggi meno strutturati. Per sviluppare questi tre prodotti è necessario sostenere gli attori della filiera cognitiva ed in senso più ampio il "contesto locale" creando rete tra tutte le esperienze funzionanti e di qualità che l'area ha già sviluppato nel campo agroalimentare e turistico e i centri di competenza esterni (altre istituzioni pubbliche e di formazione; imprese e associazioni sia dell'area che esterne) in grado di fornire un contributo nel creare quello che manca: migliorare il sistema dei servizi di base essenziali alla residenza; seminare gli orientamenti e le competenze giuste nelle scuole; allungare la stagione turistica alla primavera e all'autunno; tutelare meglio le risorse naturali e i fiumi; curare e valorizzare il paesaggio; aprire i nostri beni culturali e affidarli a organizzazioni capaci di gestirli.

In questo processo di crescita sociale ed economica, il "fare rete" è la vera strategia di cambiamento, il principale mezzo per raggiungere gli obiettivi di sviluppo dell'area.

2. ASSOCIAZIONISMO DEI COMUNI

Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi

A seguito dell'attuazione della normativa che disciplina la gestione associata obbligatoria delle funzioni e servizi da parte dei Comuni (previste dal D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i.), gli Enti Locali hanno attivato, prima dell'individuazione dell'area prototipo, modalità di gestione associata di alcune funzioni/servizi o tramite l'unione dei Comuni (art. 32 Tuel) o con l'attivazione di Convenzioni (art. 30 Tuel). Tali esperienze coinvolgono anche Comuni non ricompresi nell'area prototipo, anche se ricompresi nell'area strategica. Data la conformazione e organizzazione territoriale sopra illustrata la situazione è molto variabile e la polverizzazione delle soluzioni genera alcune problematiche di cui diremo più avanti.

Situazione Attuale

Unione/ Convenzione	Comuni	Funzione/Servizi
Unione dei Comuni "Maiella orientale verde Aventino"	Colledimacine, Lama dei Peligni, Lettopalena, Palena e Taranta Peligna (area prototipo); <i>Civitella Messer Raimondo e Fara San Martino (fuori area prototipo).</i>	Catasto ¹ , Pianificazione urbanistica in ambito comunale e sovra comunale ² e Protezione civile ³ .
Convenzione "Comuni del Sangro"	Unione Montana dei Comuni del Sangro, Civitaluparella, Colledimezzo, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Pietraferrazzana, Roio	Catasto e Protezione civile.

¹ Servizi in materia di catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente.

² Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale sovra-comunale.

³ Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.

	del Sangro e Rosello (area prototipo).	
Convenzione “Casoli Capofila”	Gessopalena, Torricella Peligna (area prototipo); <i>Altino, Archi e Casoli (fuori area prototipo).</i>	Catasto e Protezione civile.
Convenzione “Terre del Sangro”	Borrello, Fallo, Gamberale, Pennadomo, Pizzoferrato, Quadri e Villa Santa Maria (area prototipo); <i>Bomba (fuori area prototipo).</i>	Catasto e Protezione civile.
Convenzione “Alto vastese”	Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Fraine, Roccaspinalveti, e Schiavi d’Abruzzo (area prototipo).	Catasto, Pianificazione urbanistica in ambito comunale e sovra comunale e Protezione civile.

I Comuni di Celenza sul Trigno, Montazzoli, Quadri, San Giovanni Lipioni e Torrebruna non hanno associato funzioni/servizi di catasto, protezione civile e pianificazione urbanistica.

Oltre a quanto sopra, sono in essere anche l’Unione dei Comuni del Sangro (formata da 8 Comuni che aderivano alle due ex Comunità Montane Medio Sangro e Val Sangro) che gestisce l’ambito sociale e quella del Sinello (formata da 8 Comuni, 4 dei quali appartenenti all’area prototipo) che gestisce la raccolta dei rifiuti.

Ai fini della Strategia, l’area deve possedere il pre-requisito della gestione associata di almeno due funzioni/servizi prima della sottoscrizione dell’Accordo di Programma.

Il gruppo di lavoro, opportunamente costituito, ha rilevato il problema della sovrapposizione con altre convenzioni già sottoscritte per ottemperare alle normative vigenti; esse riguardano i “*Servizi in materia di catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente*” e la “*Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi*”. Data la situazione attuale risulterebbe praticamente inattuabile la realizzazione di un’unica unione o convenzione dati impegni già in essere e attività già svolte. Come già discusso anche con il Comitato si prevede quindi di ottemperare al pre-requisito tramite l’approvazione e sottoscrizione di un accordo “cappello” che coordini tutte le convenzioni in essere finalizzate allo svolgimento di attività comuni dei due servizi/funzioni; questo accordo verrà sottoscritto da tutti i capofila delle convenzioni in essere e dai Comuni non convenzionati.

E’ stato poi individuato anche un altro servizio da poter gestire in modo coordinato tramite un ufficio unico; si tratta della *pianificazione urbanistica comunale e sovra comunale*.

In una prima fase, 11 comuni (Torricella Peligna capofila, Borrello, Carunchio, Celenza sul Trigno, Civitaluparella, Gamberale, Montenerodomo, Pennadomo, Pizzoferrato e San Giovanni Lipioni) di cui uno fuori area (Roccascalegna), hanno sottoscritto una convenzione con l’obiettivo prioritario della costituzione dell’Ufficio unico per la pianificazione urbanistica comunale e sovra comunale; è stato predisposto un progetto finanziato dal PAR FSC Abruzzo 2007-2013 per un contributo di 99.200 euro. Altri 16 Comuni dell’area prototipo, ad eccezione degli aderenti alle Unioni, hanno aderito all’Ufficio Unico Pianificazione urbanistica.

Con l’attuazione della Convenzione “*Ufficio Unico per le Aree Interne per la pianificazione urbanistica comunale e sovra comunale*”, finanziato con il PAR FSC Abruzzo, saranno raggiunti i seguenti risultati:

- dotazione di banche dati cartografiche digitalizzate e georeferenziate (Piani Regolatori, mappe catastali, piani sovraordinati, ecc) mediante strumenti informatici;
- gestione informatizzata del territorio, in una visione unitaria tra tutti gli enti convenzionati, con conseguente riduzione dei tempi di risposta verso il cittadino/impresa;

- utilizzo di strumenti multimediali per interagire con i cittadini, le imprese ed i liberi professionisti.

Di seguito viene riportato il quadro riepilogativo della situazione prevista per la sottoscrizione dell'Accordo di programma.

Unione/ Convenzione	Comuni/Unione/Convenzione	Funzione/Servizi
Accordo cappello "Strategia aree interne"	Unione dei Comuni "Maiella orientale verde Aventino", Unione Montana "Comuni del Sangro", Capofila della Convenzione "Terre del Sangro", Capofila Convenzione "Alto vastese", Convenzione "Casoli Capofila", Comuni di Celenza sul Trigno, Montazzoli, Quadri, San Giovanni Lipioni e Torrebruna.	Coordinamento tra le Unioni/Convenzioni in essere per la gestione unitaria delle funzioni/servizi Catasto e Protezione Civile.
Convenzione "Ufficio Unico per le Aree Interne"	Borrello, Castelguidone, Carunchio, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Civitaluparella, Colledimezzo, Fraine, Gamberale, Gessopalena, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Pennadomo, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Quadri, Roccaspinalveti, Roio del Sangro, Rosello, Schiavi d'Abruzzo, San Giovanni Lipioni, Torrebruna, Torricella Peligna e Villa Santa Maria (area prototipo); <i>Roccascalegna (fuori area prototipo)</i> .	Pianificazione urbanistica in ambito comunale e sovra comunale.
Unione dei Comuni "Maiella orientale verde Aventino"	Colledimacine, Lama dei Peligni, Lettopalena, Palena e Taranta Peligna (area prototipo); <i>Civitella Messer Raimondo e Fara San Martino (fuori area prototipo)</i> .	Pianificazione urbanistica in ambito comunale e sovra comunale.

I Comuni di Celenza sul Trigno, Montazzoli, Quadri, San Giovanni Lipioni e Torrebruna attiveranno le due funzioni: Catasto e Protezione Civile, con la c.d. Accordo "Strategia aree interne".

Con la riorganizzazione delle funzioni/servizi illustrata si intende dare soluzione a quanto previsto nella bozza di strategia, ossia prevedere anche la "Implementazione ed attivazione delle nuove tecnologie per migliorare i servizi di *e-government*". Si tratta di un primo passo che pensiamo porterà alla massima collaborazione degli enti coinvolti anche in altri settori. In prospettiva, oltre alle funzioni suddette, nell'ambito SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) è previsto il potenziamento di servizi ritenuti strategici da gestire in maniera collaborativa e quanto più possibile in associazione o coordinamento con i titolari della funzione.

Altre forme Associative

G.A.L. "Maiella Verde"

Maiella Verde è un Gruppo di Azione Locale sorto nel 1991 nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader. Giuridicamente è una società mista a capitale diffuso con istituzioni pubbliche e rappresentanze ed operatori privati. Il Gruppo di Azione locale Maiella Verde è interprete dello sviluppo rurale delle aree interne della provincia di Chieti promuovendo strategie innovative focalizzate sulla valorizzazione dell'identità locale, lo sviluppo delle piccole imprese agro-alimentari ed artigianali, la qualità dei prodotti e la multi funzionalità delle imprese agricole.

Agenzie di Sviluppo Sangro Aventino e Trigno Sinello

La Società Consortile a r.l. "Sangro-Aventino" (costituita nel 1998) e la Società Consortile a r.l. "Trigno-Sinello" (costituita nel 2000) sono Agenzie di sviluppo al servizio dei rispettivi Sistemi Territoriali che operano per valorizzarne le risorse e le specificità, per favorire il miglioramento del contesto con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'occupazione e incrementare il capitale

sociale. Le società, miste pubblico-private sono state costituite ai fini del coordinamento e dell'attuazione dei Patti Territoriali nei due territori del Sangro-Aventino e Trigno-Sinello.

All'interno dell'Agenzia Sangro-Aventino è nata la Destination Management Company "Terre del Sangro Aventino", soggetto di natura privatistica che progetta, realizza e gestisce attività per organizzare turisticamente la destinazione.

L'attuazione della SNAI potrà comunque essere supportata dal GAL Maiella Verde e dai Patti Sangro-Aventino (compreso la DMC) e Trigno-Sinello.

3. SERVIZI ESSENZIALI

ISTRUZIONE

Dall'analisi della situazione attuale emergono dati non confortanti per l'area, con particolare riferimento a: livelli insufficienti degli esiti formativi; ridotta partecipazione e motivazione dell'utenza all'offerta formativa; inadeguato dimensionamento degli Istituti Comprensivi e insufficiente dotazione e distribuzione di nuove tecnologie; carenza di una formazione professionale legata alla potenzialità di sviluppo del territorio.

L'obiettivo principale degli interventi è quello di rilanciare la scuola come riferimento sociale e culturale forte per lo sviluppo e la crescita del territorio incidendo sui fattori di debolezza individuati in fase di analisi, operando sulle vocazioni e sulle potenzialità sociali ed economiche, per innalzare il livello della qualità della vita e dei servizi essenziali delle comunità di riferimento.

Di seguito si riportano alcune azioni previste.

Il dimensionamento dei plessi e adeguamento edilizia scolastica esistente

Come già indicato in fase di istruttoria la percentuale di pluriclassi è molto alta (32,7%), superiore a quella delle aree interne abruzzesi (9,5%) e nazionali (5,8%) e il numero di alunni per plesso pari a 39 contro una media regionale nelle aree interne di 89 . Gli attori del territorio ritengono importante mantenere la scuola nei Comuni, anche se di ridotte dimensioni, *sono, tuttavia, consapevoli che è necessario un più razionale dimensionamento dei plessi da attuare con tempi coerenti alle esigenze delle popolazioni e tenendo conto dei gravi problemi di mobilità intercomunale.* Esistono comunque esempi di sperimentazione accorpamenti di plessi scolastici; si segnala, in particolare l'esempio Torricella-Montenerodomo e Gessopalena-Roccascalegna e l'intesa tra 8 Comuni del Medio Vastese per la realizzazione di un plesso unico chiudendo 5 plessi esistenti. I Comuni interessati a questo progetto sono Carunchio, Castelguidone, Celenza sul Trigno, San Giovanni Lipioni, Torrebruna, Roccaspinalveti (Comuni ricadenti nella Strategia Nazionale Aree Interne), Palmoli e Tufillo che hanno già predisposto e sottoscritto un documento nel quale si esprime la volontà a realizzare un unico Polo Scolastico. L'intervento si basa sulle indicazioni previste nelle "Linee Guida della Buona Scuola per le Aree interne" nelle quali emergono alcune questioni chiave relative all'istruzione nelle aree interne; i Comuni proponenti intendono chiudere i plessi e realizzarne uno unico attraverso la realizzazione di un nuovo edificio polifunzionale che ricomprende sia la scuola primaria che la secondaria di primo grado.

In caso di accorpamento plessi, diventa indispensabile utilizzare i docenti che dovessero risultare soprannumerari in modo funzionale ai progetti di miglioramento attivati e alle competenze

specifiche degli stessi (esempio docenti con più abilitazioni; utilizzo dei docenti nei tre ordini di scuola).

Per quanto concerne l'edilizia scolastica, negli ultimi anni alcuni Comuni, con fondi locali e/o nazionali, hanno realizzato o sono in corso di realizzazione interventi per adeguare le scuole al fine di renderle "sicure", esigenza necessaria anche in virtù degli accorpamenti dei plessi in corso tra diversi Comuni. Un caso a parte è l'edilizia scolastica dell'Istituto Alberghiero di Villa Santa Maria. Il crescente numero degli iscritti negli ultimi anni, ha fatto emergere il problema della residenza per gli studenti non pendolari. Il convitto esistente non riesce a soddisfare le richieste degli studenti i quali sono costretti a ricorrere agli alloggi privati. La Provincia di Chieti, che ha la competenza sulle strutture insieme al Comune di Villa Santa Maria, da diverso tempo ha preso in considerazione l'adeguamento dimensionale dell'Istituto Alberghiero e del Convitto; un possibile intervento potrebbe riguardare la riconversione dell'ex villaggio Enel (posto di fronte all'Istituto) per ampliare l'offerta degli alloggi a disposizione degli studenti.

Tempo scuola, didattica e gestione delle risorse umane

Si propone di estendere il tempo prolungato a tutti i plessi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Il tempo scuola prolungato e una riorganizzazione delle attività pomeridiane rappresentano una valida alternativa alla gestione extrascolastica del tempo pomeridiano. In questi casi, al fine di garantire la qualità dell'offerta formativa e superare gli svantaggi delle classi poco numerose si propone quanto segue:

1. l'orario scolastico dei plessi della scuola primaria e della secondaria di primo grado sarà modificato di modo che tutte le classi abbiano almeno 3 rientri pomeridiani;
2. il tempo scuola giornaliero sarà organizzato in due moduli orari:
 - nella prima fascia oraria, corrispondente indicativamente alle prime 5 ore del mattino, le scolaresche seguiranno le lezioni, indipendentemente dal numero di alunni, secondo il modello educativo-didattico attualmente a regime ed ognuna nella propria aula
 - nella fascia pomeridiana si procederà ad una didattica riorganizzata secondo il paradigma delle classi aperte.

Tale organizzazione consentirà di riequilibrare i bisogni educativi degli studenti introducendo un'organizzazione del tempo scuola che garantisca il successo scolastico e pari opportunità alle classi meno numerose, ma che si dimostri allo stesso tempo vantaggiosa e proficua anche per le classi dai numeri più consistenti. Viene proposta così una seconda fascia oraria (che corrisponde all'incirca a 3 ore del pomeriggio) durante la quale la didattica si sviluppa sul modello delle classi aperte.

Per gestire in maniera ottimale le risorse umane e per contenere l'elevato turn over dei docenti, di cui soffrono le scuole della nostra area, si propone, anche in linea con quanto definito nei documenti ministeriali della Buona Scuola ed in particolare nelle deroghe previste per le aree di montagna, di individuare, in collaborazione con MIUR e USR, soluzioni ad hoc al fine di:

- gestire l'organico di istituto in funzione delle progettualità triennali dei Piani di Miglioramento predisposti dalle scuole;
- utilizzare i docenti titolari di ruolo in percorsi di formazione per gli adulti.

Progettazione integrata e scuola centro di sviluppo culturale per tutto il territorio

Si propone di attivare la rete permanente di collaborazione con il territorio per conseguire gli obiettivi relativi alla qualità dell'offerta formativa e all'orientamento.

La Scuola può diventare anche centro per la promozione della cultura dell'intera comunità. Si vuole pertanto offrire al territorio occasioni formative continue attraverso diversi approcci: organizzazione di eventi, tavole rotonde, meeting, mostre, rappresentazioni teatrali, musicali, seminari, letture, incontri di approfondimento su personalità di spicco locali o su eventi storici e ambientali, proposte formative su competenze trasversali.

Le stesse Associazioni e gli Enti presenti nel territorio possono divenire centri erogatori di formazione per alunni e docenti: corsi musicali delle Bande o delle Corali locali, formazione in sinergia con le risorse del territorio, lezioni sull'ambiente in sinergia con l'Ente Parco Nazionale della Majella e con le varie Riserve naturali presenti nell'area, proposte didattiche dei CEA (Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale) del territorio, proposte formative derivanti dai numerosi musei del territorio.

Interessante sarà l'attivazione di iniziative sperimentali di alternanza scuola-lavoro sia tra scuole e imprese dell'area che tra scuole fuori dall'area e imprese dell'area specie nel comparto agroalimentare e turistico e la realizzazione di specifiche attività per l'infanzia.

Infrastrutture tecnologiche e formazione del corpo docente

Si ritiene pertanto essenziale determinare una profonda innovazione nelle tecnologie informatiche della scuola.

Gli istituti dovranno inoltre essere dotati di:

- server ad uso didattico
- laboratorio informatico e multimediale dove approfondire la formazione in informatica, lingue, arte, musica, matematica, scienze, tecnologia. I laboratori sono pensati per permettere lo sviluppo di diverse attività didattiche anche trasversali: informatica di base, uso degli strumenti di produttività, acquisizione e produzione di materiale multimediale (audio/foto/video), anche in relazione alle attività del curriculum locale, utilizzo di software didattico, elaborazione audio e montaggio video, coding e sviluppo del pensiero computazionale. Questi laboratori andranno organizzati in modo da essere mobili e dunque trasportabili agevolmente da un plesso all'altro per ottimizzare i costi permettendo a tutte le classi di accedere alla formazione sull'uso delle nuove tecnologie.

Al fine di dare vita ad un concreto sviluppo delle competenze digitali dei giovani è necessario far fronte alla formazione non sempre adeguata del personale docente. La formazione del personale docente deve essere volta a coprire tutti gli ambiti di maggior interesse didattico: produzione di documenti, di contenuti multimediali, di siti internet, sull'uso di software dedicato ai bisogni educativi speciali.

Promozione del successo formativo, innalzare le teaching e le learning ability: inglese e informatica

Al fine di innalzare le competenze linguistiche degli alunni e dei docenti saranno progettati, attuati e valutati percorsi disciplinari e interdisciplinari di inclusione nell'ottica delle competenze europee trasversali per l'apprendimento permanente.

Informatica: al fine di promuovere la cultura digitale in ambito scolastico saranno implementati percorsi specifici.

Sportello sociale: una finestra sulla scuola

Altra iniziativa, integrata con il servizio istruzione, è lo “Sportello sociale: una finestra sulla scuola”. L’osservazione della scuola è fondamentale per le politiche sociali erogate dagli Enti di ambito Sociale perché permette a questi di conoscere le situazioni di disagio e di poter intervenire con progetti mirati a domicilio.

SALUTE

Come emerso in sede di analisi, la medicina territoriale non risponde adeguatamente ai bisogni dell’area; i problemi/ostacoli evidenziano l’insufficienza del servizio di emergenza-urgenza, l’inappropriatezza dei ricoveri ospedalieri con l’ADI insufficiente per i bisogni rilevati e la mancanza di un servizio di trasporto dedicato a soggetti diversamente abili e a soggetti svantaggiati.

La strategia prevede in primo luogo il potenziamento del Servizio di emergenza-urgenza (118) per le risposte immediate e il trasporto tempestivo presso il PS/DEA, attive H24 nell’Area Interna Basso Sangro Trigno.

Per quanto concerne i servizi, la strategia di miglioramento dell’assistenza socio-sanitaria dell’Area Interna prototipo Basso Sangro-Trigno è orientata ad individuare e concentrare gli interventi di carattere preventivo, proattivo e individuale sul gruppo di popolazione fragile (circa 5.000 persone con alta e media fragilità), individuata con un modello epidemiologico predittivo.

Il laboratorio per la presa in carico delle fragilità, integrando i servizi e le attività di Ambiti Sociali, Comuni e Aziende Sanitarie persegue l’obiettivo di soddisfare i bisogni socio-sanitari e socio-assistenziali della popolazione, compiendo progressi nel coordinamento e la cura delle persone anziane e fragili. Il progetto prevede una forte integrazione tra dimensione sociale e sanitaria che risulta fondamentale in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione e del conseguente incremento della cronicità e della non autosufficienza. Il progetto salute, inserito nella “Strategia Aree Interne” e definito nel Piano Strategico 2016-2018 della ASL Lanciano Vasto Chieti, propone un nuovo modello di assistenza territoriale che ha l’obiettivo di intercettare il bisogno (prevedibile e programmabile) e prendere in carico proattivamente il paziente, cioè su iniziativa del servizio, proponendogli le prestazioni assistenziali di cui necessita. Il potenziamento dell’assistenza territoriale e l’erogazione di servizi sanitari aggiuntivi rappresentano la soluzione assistenziale più opportuna in risposta all’aumento delle patologie croniche e della fragilità sociale e sanitaria: in tal senso la strategia di miglioramento dell’assistenza socio-sanitaria dell’Area Interna prototipo Basso Sangro-Trigno è orientata a concentrare gli interventi di carattere proattivo su un gruppo di popolazione, individuato con un modello epidemiologico predittivo, definito “fragile”.

La presa in carico clinica è effettuata dal Medico di Medicina Generale, quella assistenziale viene eseguita essenzialmente dalla figura infermieristica, che ha il compito di integrarsi con le altre figure professionali descritte nel quadro delle innovazioni che si intende realizzare. La riprogettazione della Rete delle Cure Primarie prevede a regime la presenza sul territorio di n.1 Presidio Territoriale Assistenziale (PTA) a Villa Santa Maria, due PTA nei comuni di Gissi e Casoli e 4

Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) nelle sedi erogative già esistenti sul territorio (Castiglione Messer Marino, Lama dei Peligni, Torricella Peligna e Villa Santa Maria). Le Unità Complesse di Cure Primarie, forme organizzative complesse e multi-professionali, accoglieranno al proprio interno un Ambulatorio infermieristico della fragilità, un Ambulatorio H24 MMG/MCA, il Servizio di emergenza-urgenza (118) per i problemi sanitari tempo-dipendenti e il trasporto tempestivo presso il PS/DEA (attive H24 o H12 a seconda del volume di afflusso) e il Punto Unico di Accesso (PUA). La figura emblematica del nuovo approccio di cura è l'infermiere della fragilità che sperimenterà un nuovo modello di presa in carico proattiva, attraverso modalità assistenziali caratterizzate da una maggiore responsabilizzazione del paziente e una maggiore attenzione all'individuazione e rimozione ai fattori che ostacolano l'aderenza alle terapie e alle raccomandazioni mediche. A supporto dell'Ambulatorio Infermieristico saranno introdotti programmi di telesalute e teleassistenza, ovvero soluzioni di monitoraggio remoto a domicilio di alcuni parametri clinici e di sorveglianza precoce degli eventuali eventi acuti, che consentiranno di alleggerire il carico delle strutture ospedaliere garantendo un'assistenza migliore per i pazienti affetti da patologie croniche, tra le quali lo scompenso cardiaco, le bronco pneumopatie croniche, il diabete.

In ciascuna UCCP sarà attivo un ambulatorio di MMG - Continuità Assistenziale H24 per le emergenze a bassa intensità e le prestazioni urgenti a basso contenuto di complessità, compresa l'urgenza dei pazienti fragili e i codici bianchi. Il cuore del sistema è, dunque, offrire una diversa modalità di presa in carico assistenziale in funzione del livello di rischio di ciascun paziente. A supporto della rete dei PUA (il servizio di apertura alle richieste dei singoli cittadini integrato con gli sportelli sociali) sarà attivato un Call center 116117, con il compito di accogliere/filtrare/orientare i bisogni socio-sanitari non urgenti verso il setting assistenziale più appropriato. Inoltre sarà predisposto un Sistema Informativo Territoriale Sociale e Sanitario (che ha al suo interno il Registro Epidemiologico della Fragilità Assistenziale - REFA) con l'obiettivo di migliorare le risposte assistenziali del territorio, attraverso la "politica" della conoscenza, la condivisione e l'integrazione delle informazioni. Le attività di questi servizi saranno coordinate e integrate fra di loro proprio attraverso l'utilizzo del REFA, che permetterà lo scambio di informazioni e la valutazione dell'impatto delle varie attività sulla salute della popolazione delle Aree Interne. Per favorire la continuità tra ospedale e territorio saranno implementati sia un Protocollo di dimissione programmata dei pazienti dell'Area Interna ricoverati in ospedale, sia un Protocollo tra i Pronto Soccorso degli ospedali e i Medici di Medicina Generale. Il primo prevede che i pazienti a bassa intensità clinica (post acuti) in regime di ospedalizzazione possano avvantaggiarsi con soluzioni di continuità di cura attraverso la pianificazione, già in fase di ammissione, della dimissione programmata di alcune patologie definite (Scompenso Cardiaco, BPCO, Diabete); il secondo prevede che il Pronto Soccorso rinvii il paziente a bassa complessità all'UCCP H24, al fine di ridurre l'accesso dei codici bianchi e impropri per l'ospedale. Il progetto prevede l'utilizzo maggiore dei due Ospedali di Comunità che afferiscono all'Area Interna Basso Sangro-Trigno (Casoli e Gissi) in modo che rispondano in modo più appropriato ed efficace alle necessità dei problemi di salute di solito risolvibili a domicilio ma che, in condizioni di particolare

fragilità sociale e sanitaria, richiedono un ambiente protetto. Saranno previsti percorsi formativi rivolti ai MMG, agli infermieri di fragilità e agli Operatori Socio Sanitari finalizzati ad acquisire le capacità di progettazione, costruzione, organizzazione e gestione di una UCCP e a sviluppare le competenze per creare un sistema locale integrato di cure primarie, in grado di migliorare la qualità delle cure, misurabili e verificabili in termini di outcome clinici, e al tempo stesso di ridurre i costi sanitari globali. Il progetto ha un orizzonte temporale di tre anni e si avvale inizialmente delle risorse messe a disposizione dalla Deliberazione della Asl Lanciano Vasto Chieti n. 457 dell'8 Aprile 2014 con la quale si definiscono i Progetti Obiettivo, art. 1 cc. 34 e 34 bis della Legge n.662/1996 finanziamento 2013, relativi all'accordo sancito dalla conferenza Stato – Regioni nella seduta del 20 Febbraio 2014, designati per la linea progettuale LP1-Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza.

Si prevede un'azione di coordinamento generale di tali attività in capo alla Strategia Aree Interne. Dal punto di vista sociale verranno potenziate le prestazioni di telesorveglianza, telecontrollo e telesoccorso, iniziative di supporto alle famiglie di pazienti con disturbi cognitivi (palestra della mente), l'inclusione sociale dei soggetti fragili, il monitoraggio elettronico ADI e un supporto alla erogazione dei farmaci attraverso la Farmacia dei Servizi; all'interno del PUA sarà attivo il Sistema Informativo di Ambito Sociale e Sanitario che si propone di migliorare le risposte assistenziali del territorio, sia in campo sociale che in quello sanitario. I costi saranno a carico dei fondi specifici per le aree interne previsti dalla Legge di Stabilità. L'articolazione dell'area in tre sub ambiti coincidenti con altrettanti Enti d'Ambito Sociale pone la condizione di organizzare la governance sociale attraverso un'*Intesa per la gestione integrata delle iniziative* tra gli enti per attuare le iniziative descritte.

Una parte delle attività sono già in fase di realizzazione (Ospedale di comunità, Postazioni 118, primi 100 pazienti presi in carico attivamente dall'infermiere di fragilità e in telemedicina, REFA). La stima dei costi prevede una riduzione di quelli dovuti ai ricoveri ospedalieri e agli accessi al pronto soccorso impropri in seguito alla presa in carico proattiva della popolazione fragile. Tale costo cessante è stimato in € 3.700.000.

MOBILITA'

I problemi/ostacoli sul servizio mobilità sono simili ad altre aree interne italiane. In particolare, nel Basso Sangro-Trigno, se le linee operaie e studentesche verso l'esterno dell'area sono organizzate per soddisfare i target specifici, lo stesso non si può dire per i collegamenti tra i Comuni della zona interna e tra gli stessi ed i centri erogatori di servizi sanitari/istruzione. La domanda di mobilità da soddisfare riguarda quattro tipi di utenza: gli anziani, per gli spostamenti "sanitari"; gli studenti, coinvolti nell'accorpamento dei plessi scolastici; i "lavoratori" occupati nelle aree produttive di valle; i residenti ed i turisti negli spostamenti da e verso il territorio e per la mobilità "dolce".

Anziani

L'accesso ai servizi sanitari e di assistenza tradizionale svolge un ruolo importante per la salute di una popolazione. Oggi il trasporto non è organizzato per soddisfare l'accesso ai punti di erogazione dei servizi sanitari; gli spostamenti avvengono mediante trasporto privato, laddove esiste una rete familiare e sociale vicina all'utente. Nella riorganizzazione sanitaria dell'area si prevede il

potenziamento dei centri PTA di Villa Santa Maria, Casoli e Gissi e la costituzione di UCCP a Lama dei Peligni, Torricella Peligna, Villa Santa Maria e Castiglione Messer Marino.

Di conseguenza, si prevede l'attivazione di un servizio a chiamata con prenotazione per trasporto di anziani, da affidare al terzo settore; il servizio garantirà l'accesso alle prestazioni sanitarie o sociali di base, alle cure riabilitative o specialistiche.

Studenti

L'indagine interna all'area sul trasporto scolastico, condotta nell'estate 2014, restituisce la fotografia di un sistema di trasporto scolastico organizzato, per le scuole primarie e secondarie, su vettori di proprietà comunale (scuolabus) dalla capienza variabile dai 16 ai 30 posti. I mezzi utilizzati sono vetusti e non confortevoli per la fascia dei primi anni di età. In alcune realtà, il Comune maggiormente popolato sede di scuola ha preso in carico il trasporto degli alunni da/per i Comuni vicini che hanno un numero esiguo di studenti. Nell'area si sta valutando l'opportunità di accorpate i plessi scolastici per eliminare le pluriclassi ed elevare la qualità della didattica.

In caso di accorpamento dei plessi, bisogna affiancare un servizio di trasporto pubblico (che potrebbe essere organizzato con TPL- servizi a chiamata T.WI.S.T.) o potenziare i mezzi comunali per garantire confort e sicurezza nel trasporto evitando l'utilizzo di mezzi vetusti e non adeguati alle esigenze.

Lavoratori

Per le linee dei lavoratori esiste un problema c.d. "dell'ultimo miglio", cioè la mancanza di un servizio urbano nell'area industriale di Val di Sangro, principale bacino occupazionale per i residenti nell'Area. Attualmente il TPL prevede solo alcune fermate nei pressi delle 2 fabbriche più grandi (Sevel e Honda), a notevole distanza da altre fabbriche più piccole. Questo comporta che gli occupati di queste ultime sono costretti ad utilizzare il mezzo privato per gli spostamenti casa-lavoro, con conseguenze notevoli sui rischi e sulla sicurezza.

L'intervento riguarda il potenziamento dei servizi di TPL per i lavoratori nelle aree produttive di valle con la creazione del cosiddetto servizio dell'"ultimo miglio". Il servizio consiste nella creazione di una circolare urbana nella zona industriale di valle che, negli orari di cambio turno (6-14-22), effettui lo scambio con le linee di lunga percorrenza e permetta ai lavoratori di raggiungere le fabbriche non servite da trasporto pubblico.

Residenti e turisti

Il trasporto dei residenti e dei turisti da/verso l'area e tra i comuni interni non è sufficientemente servito poiché siamo in presenza di un'area ad utenza "debole". Inoltre, nel TPL esistente si riscontrano alcuni casi di sovrapposizione di linee di collegamento. Per far fronte al bisogno di collegare i comuni interni e di migliorare/razionalizzare le linee da/verso l'area si prevede l'introduzione/potenziamento di servizi a chiamata sulla base del successo sperimentato, nel Medio Sangro, con il progetto T.WI.S.T. "Transport With a Social Target".

L'obiettivo è dotare l'intera area prototipo di un sistema di trasporto che consenta l'accesso ai luoghi della mobilità "non sistematica"; si tratta di un nuovo modo di organizzare e gestire il trasporto pubblico nelle aree "deboli".

Oltre la mobilità pubblica si intende favorire l'attivazione di nuovi servizi quali il car-sharing e il car-pooling, in grado di soddisfare le diverse esigenze dell'utenza. Il servizio in car-sharing e/o a chiamata con autista, ad esempio, rappresenta anche un validissimo supporto per le iniziative turistiche e per facilitare gli spostamenti casa-lavoro, casa-punti erogativi di servizi sanitari ed altri. Alla mobilità tradizionale su gomma/ferro si affianca la c.d. "mobilità dolce" che coinvolge il turista e il cittadino residente per lo svolgimento di attività volte al proprio benessere fisico. Nonostante la presenza sul territorio di diversi sentieri, questi non sono in grado di soddisfare la domanda reale e potenziale del prodotto "natura-vacanza attiva". Tale prodotto, che per l'area prototipo risulta essere di importanza primaria, fa riferimento a un segmento di mercato che ama praticare attività sportive a contatto con la natura, in ambienti integri e preservati. Le attività preferite sono escursionismo, biking e trekking, ad ogni livello. Gli attrattori naturali quali il Parco Nazionale, le riserve di Borrello e Rosello, i parchi culturali quali Juvanum ed i Tempi italici ed altri attrattori "verdi", sono di primo livello ed in via di sviluppo nella strutturazione di percorsi di mobilità "lenta".

La necessità è di analizzare la rete di mobilità "lenta" per sviluppare quei percorsi ciclabili e pedonali che, opportunamente attrezzati attorno agli attrattori del territorio, possano aumentare l'offerta del prodotto "natura-vacanza attiva"⁴.

Un problema sentito dalla popolazione locale e dagli amministratori è la difficile percorribilità delle strade esistenti (provinciali e statali). Nelle ultime stagioni invernali, causa eventi meteorologici particolarmente avversi, si sono registrati notevoli danni alle strade producendo smottamenti, frane, buche, dissesti di versante che, uniti alla particolare morfologia del territorio, generano disagi e restituiscono una viabilità precaria. La manutenzione ordinaria e straordinaria da parte degli enti preposti (Provincia di Chieti e Anas) non riesce a far fronte ai disagi e restituire una adeguata percorribilità neanche nei tratti di maggiore traffico (SS. 652 e SS. 653).

La soluzione a tale problema va trovata negli interventi di manutenzione stradale straordinaria che, per ovvie ragioni, deve trovare copertura negli strumenti di finanziamento fuori dalla Strategia Aree Interne.

Agli interventi previsti nella Strategia, si affiancano quelli della Ferrovia Sangritana (oggi T.U.A.) sulla linea del ferro presente lungo il sub ambito del Sangro. La storica ferrovia, oggi interrotta nel tratto stazione di Archi-Quadri, è oggetto di lavori di rifacimento della linea (il servizio attualmente è sostituito dal trasporto su gomma tramite TPL) e si prevede la loro ultimazione per la fine del 2017. A conclusione dell'intervento si avrà un collegamento ferroviario nel tratto Quadri-Archi-Fossacesia-Torino di Sangro (stazione della linea adriatica RFI). La riapertura del tratto consentirebbe anche la riattivazione del "Treno della Valle", per finalità turistiche, che ha avuto un notevole successo negli anni in cui è rimasto in funzione.

⁴ Coerente con il Documento "Le aree interne e la mobilità" – Linee guida per gli interventi nelle aree progetto – Strategia Aree Interne, M.I.T. e ISFORT – febbraio 2016

4. SVILUPPO LOCALE

Il decremento demografico porta conseguenze negative anche sul sistema produttivo; le sole misure di sostegno al sistema economico e al sistema dei servizi difficilmente saranno sufficienti per invertire la tendenza al declino solo con i residenti, per questo bisogna attivare una forte strategia attrattiva, soprattutto per attirare nuove residenzialità.

Si tratta di un profondo cambiamento che non potrà avvenire in modo omogeneo su tutta l'area poiché essa non ha gli elementi per essere definita destinazione unica, ma deve rapportarsi ad un contesto più ampio che è quello del territorio che va dalla Majella alla costa dei trabocchi.

La strategia, pertanto, intende puntare sull'organizzazione e sulla qualità dell'offerta per competere con destinazioni turistiche meglio attrezzate.

La sfida è importante e apre una riflessione di tutti i cittadini e delle classi dirigenti. **Dobbiamo fare più squadra, entusiasmarci di più ed essere più positivi pensando che le risorse disponibili possono essere messe a valore promuovendo nuove forme di collaborazione tra attori locali fortemente orientate al conseguimento di specifici risultati.**

Mondo rurale

Il **settore agricolo** si conferma come un settore produttivo importante dell'area, nonostante la crisi economica generale e la epocale perdita di valore che ha interessato le materie prime agricole negli ultimi anni. Si riducono le imprese di piccole dimensioni, a fronte di un aumento di dimensione di quelle che rimangono in attività. Negli ultimi anni gli interventi si sono concentrati sull'ammodernamento delle aziende con particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni tipiche e alla multifunzionalità. Tale passaggio è da ritenersi positivo e coerente con la necessità delle aziende agricole di sperimentare la produzione di qualità per produrre più valore aggiunto e cercare nuove frontiere per la sostenibilità. In questo filone si sono sviluppate alcune aziende con giovani imprenditori che hanno colto l'evoluzione del mercato e creato una nuova capacità attrattiva basata sull'enogastronomia tipica e tradizionale per soddisfare le esigenze dei nuovi consumatori sempre più attenti ai prodotti tipici e naturali.

È proprio l'enogastronomia che trova propria linfa vitale dalle produzioni agricole di qualità, che nell'area sono riconducibili a miele, tartufo nel Medio Sangro e Alto Vastese, patata di montagna, cereali quali grano duro e di grano tenero di solina, salumi quali la ventricina e il salsicciotto frentano (presidio slow food), formaggi a pasta filata fresca e stagionata quali caciotta e caciocavallo, ecc.

Tali produzioni, spesso di ridotta quantità, sono a distribuzione locale e la logica di filiera "corta" è ancora in fase embrionale (es. commercializzazione dei prodotti a km 0).

La produzione enogastronomica, oltre ad avere una buona richiesta da parte del mercato, rappresenta uno sbocco occupazionale per i giovani e le donne; tuttavia l'ingresso nel settore è reso difficile dall'esistenza di problemi di carattere burocratico in materie come la sicurezza alimentare, l'ambiente e la fiscalità. Pertanto è necessario mettere in campo nuove forme di accompagnamento e supporto tecnico qualificato per le nuove iniziative.

Negli ultimi anni si sta assistendo a un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale nella caratterizzazione dell'offerta territoriale per il turismo e il tempo libero. Nell'area le opportunità del legate allo sviluppo di prodotti turistici di tipo **enogastronomico** sono ancora poco sviluppate e lo stesso prodotto è poco integrato con quello della **natura-vacanza attiva**. La strategia punta proprio all'integrazione forte tra questi due prodotti per aggredire quel target di domanda verso il quale la nostra area può mostrare un patrimonio di risorse decisamente concreto, **esperienziale** e di forte attrattività.

È una strategia che si propone proprio di costruire un'alleanza capace di mobilitare le aziende private più virtuose, le istituzioni e le amministrazioni locali più sensibili, le organizzazioni di agricoltori ed artigiani e le associazioni di persone appassionate di territorio, enogastronomia ed identità culturale. Ad esempio si potrebbe avviare attività di raccordo "scuola-territorio" per valorizzare le produzioni locali attraverso percorsi specifici in sinergia con la filiera cognitiva del prodotto enogastronomico coinvolgendo l'Istituto Alberghiero "Marchitelli" di Villa Santa Maria, l'unica scuola secondaria di secondo grado presente nell'area progetto, insieme ad altri istituti (ad es. agrario) presenti nell'area strategica.

Ulteriore obiettivo è quello della tutela del paesaggio, fortemente interconnesso con quello dello sviluppo locale, poiché sono evidenti fenomeni di abbandono tipici delle aree interne. La destabilizzazione degli equilibri ambientali può rappresentare un'opportunità per ripensare sia le politiche che le pratiche di gestione del paesaggio e guidare i processi di rinaturalizzazione che possono costituire un vero e proprio "dispositivo di sicurezza" per l'area.

Il territorio è coperto per il 30,0% da boschi; ci sono alcuni esempi di piante pregiate, quali faggeti secolari e abeti bianchi spontanei che rendono il territorio oggetto di diverse ricerche scientifiche, ma la maggioranza dei boschi è di ridotta qualità e sarà approfondita la possibilità di valorizzare il patrimonio boschivo in relazione alla vocazione come biomassa.

Sulla base di quanto analizzato, in agricoltura puntiamo all'adeguamento strutturale e professionale delle aziende, poiché esiste un problema di senilizzazione dei titolari delle imprese agricole che frena lo sviluppo della strategia attrattiva basata sull'enogastronomia tipica compreso il supporto e l'assistenza tecnica; a migliorare e valorizzare le produzioni tipiche locali mediante azioni che puntino a sostenere la cooperazione di filiera corta, ad aumentare la multifunzionalità delle aziende con azioni per lo sviluppo di forme di integrazione di attività multifunzionali (agrituristiche, didattiche, ecc) e di miglioramento dei servizi relativi; al recupero e utilizzo di terreni di abbandonati e di strutture; al recupero e valorizzazione del patrimonio boschivo per finalità plurime (ambientale, produttivo, occupazionale) compreso la produzione di energia.

Il GAL in sede di redazione del PSL specificherà le modalità con cui intende concorrere all'attuazione delle azioni sopra indicate; quindi risulta indispensabile assegnare risorse aggiuntive specifiche del PSR FEASR, in attuazione della Misura 19, per i Comuni ricompresi nella Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Commercio e Turismo

Il decremento demografico comporta anche la chiusura di attività commerciali di tipo alimentare e di servizi quali uffici postali, banche, bar, distribuzione di giornali, ed altri. Nel corso degli ultimi

anni le amministrazioni locali hanno avviato iniziative per garantire, ad esempio, un luogo di aggregazione sociale come il bar attraverso la concessione di locali pubblici gestiti da gruppi di cittadini, il servizio di distribuzione dei giornali, oppure i servizi postali/bancari attraverso una gestione "mobile" tra più comuni.

Risulta importante, quindi, anche la rivitalizzazione dei servizi di prossimità e del **commercio** nei paesi, come valore sociale, favorendo anche l'aggregazione e la collaborazione tra commercianti e artigiani che svolgono le proprie attività nei centri storici. Questa azione deve puntare a contrastare la scomparsa del commercio nei centri più piccoli e quindi ridurre il disagio dei residenti, in particolare gli anziani. L'aggregazione e il mantenimento di servizi commerciali risponde inoltre alle esigenze della domanda turistica che si intende intercettare con la strategia. I prodotti del territorio, così come il tessuto del commercio dell'esercizio di vicinato e della socializzazione diventano elementi e valori fondanti e integrati nei prodotti e nell'offerta turistica del territorio. Essi costituiranno le basi per strutturare esperienze turistiche volte ad attrarre visitatori e turisti.

Dagli inizi degli anni duemila il partenariato locale ha deciso di scommettere sulle peculiarità del territorio sulla base delle lezioni emerse dal passato e mettendo a fattor comune le varie esperienze di programmazione integrata di sviluppo locale quale Leader, Patto, P.I.T., ecc.. Nel turismo gli interventi sono stati mirati a infrastrutturare e rendere fruibili le risorse naturali e culturali presenti sul territorio. Il patrimonio valorizzabile per fini turistici è privo, però, di elementi di spicco capaci da soli di caratterizzarlo come destinazione turistica; trattasi di un patrimonio diffuso di elementi di identità (risorse storiche, artistiche, naturali, contesti abitativi, offerta enogastronomica ed artigianale, ecc.) che assume rilevanza solo nell'insieme.

La strategia complessiva è stata perseguita concentrando gli sforzi nell'aumentare: l'attrattività delle mete di visita e dei contesti abitativi; la ricettività extralberghiera (agriturismo, B&B, affittacamere, case-vacanza, ecc.); il sistema di informazione turistica (segnaletica territoriale, dotazione di punti informativi, ecc.); la rete tra operatori pubblici e privati del territorio con la positiva esperienza della "Card" turistica.

Questi sforzi, ad oggi, non hanno ancora permesso al territorio di raggiungere standard di qualità sufficienti e alla destinazione di essere percepita come sistema organizzato: manca una rete strutturata di mobilità lenta, necessaria per il prodotto turistico outdoor; non è diffuso l'utilizzo della lingua inglese nei siti web turistici e tra gli operatori; sono ancora carenti i sistemi di informazione turistica.

Nel corso della predisposizione del Preliminare di Strategia è stata condotta una analisi qualitativa del turismo nell'area, che forma documento integrante al presente, dalla quale sono emersi ulteriori spunti di interesse/criticità sui quali la Strategia tenta di declinare delle azioni coerenti. In particolare, il prodotto Natura-Vacanza Attiva risulta essere di importanza primaria per il territorio, poiché le risorse sono di primo livello ed anche la strutturazione delle esperienze turistiche è in via di sviluppo, mentre risultano meno strutturati i prodotti Cultura ed Enogastronomia. I flussi turistici indicano un significativo numero di visitatori dei luoghi di

attrazione (grazie alla “Card” turistica); il sistema locale degli attrattori non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di fruizione nonostante il buon numero dei visitatori attuali, notevolmente superiore agli arrivi/presenze nell’area, sintomo di una buona attrattività. Con la crisi e la riduzione degli arrivi e delle presenze si è registrata la chiusura di attività (in particolare alcuni Hotel) che non riescono a fare investimenti di ammodernamento e non riescono a sostenere i costi fissi. Il bilancio finale determina, ad oggi, una diminuzione dei posti letto che va ad abbassare la disponibilità di ricettività ed i relativi indici sul territorio. A fronte di questo fenomeno si registra un aumento della ricettività micro ed extralberghiera, in linea con i segmenti di domanda affermatasi negli ultimi anni. Inoltre, non sono articolate e diffuse azioni verso l’organizzazione delle seconde case per vacanza e degli investimenti immobiliari da parte degli stranieri.

Oggi ciò che conta è l’esperienzialità: i turisti vogliono vedere, vogliono fare e vogliono essere. Vogliono avere la possibilità di scoprire i lati più autentici di una destinazione, per potersi immergere in essa e viverla da “local” invece che da semplici turisti.

La sfida è creare una destinazione che organizza la propria offerta allo scopo di soddisfare la domanda dei turisti permettendo la fruizione e la scelta personalizzata delle risorse di una destinazione.

Si tratta di un cambio di paradigma; una vera rivoluzione che richiede una rifondazione del sistema, un profondo aggiornamento degli operatori, a partire dalla necessaria integrazione tra i prodotti enogastronomia e natura – vacanza attiva.

La vision è la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi ed incentiva all’azione tutti coloro che operano per la realizzazione degli obiettivi.

E’ evidente che la scommessa è sui giovani e sulle nuove imprese, specie dei servizi, anche se bisogna lavorare sul consolidamento e sullo sviluppo di quelle esistenti.

Nell’ambito della già definita “strategia attrattiva”, un obiettivo è il coinvolgimento di risorse umane qualificate per innovare, migliorare e far crescere le competenze degli operatori e delle professionalità esistenti.

Nel territorio, alcune azioni avviate con i “centri di sapere” o con il supporto di altre esperienze di successo hanno dimostrato la positiva ricaduta su operatori e professionisti locali. Si possono citare, ad esempio non esaustivo, le esperienze del GAL con la metodologia “Four Tourism” per la realizzazione di un percorso di progettazione partecipata sul turismo, dei Comuni di Lama dei Peligni e Palena per aver ottenuto la “Bandiera Arancione”, dei Comuni di Torricella Peligna e Gessopalena che, in accordo con la Facoltà di Architettura di Pescara, hanno attivato laboratori progettuali e di recupero dei centri storici coinvolgendo la popolazione locale; della Riserva “Abetina di Rosello” con l’Università della Tuscia per le ricerche sull’Abete bianco; dei Comuni di Lama dei Peligni e Taranta Peligna che fanno parte della Associazione Nazionale “Città delle Grotte” che svolge iniziative nella tutela, promozione e informazione ambientale e turistica e dei Comuni di Montazzoli, Montelapiano e Rosello che aderiscono all’Associazione Nazionale “Borghi Autentici” che s’impegna in un percorso di miglioramento continuo della struttura urbana, dei servizi verso i cittadini, del contesto sociale, ambientale e culturale.

È necessario, pertanto, mettere a valore le esperienze esistenti all'interno di una comune cornice di visione e programmare attività per sollecitare le vocazioni territoriali di operatori e professionisti, specialmente giovani, attraverso gli strumenti delle borse di studio, delle convenzioni con le università, della garanzia giovani ed altri che si riterranno più opportuni per perseguire l'obiettivo prefissato.

Sarà importante sviluppare interventi per migliorare la gestione del patrimonio culturale presente, caratterizzato da parchi archeologici e risorse puntuali, attraverso una gestione e comunicazione orientata alle esigenze della domanda, con particolare riguardo all'utilizzo delle nuove tecnologie, ecc.; si vuole mettere al centro la relazione tra contenitori culturali e contenuti attivando possibili azioni di animazione e promo-commercializzazione dei contenitori culturali (aree archeologiche, teatri, spazi urbani, ecc.) da parte di associazioni e organizzazioni locali.

L'area interna "Basso Sangro-Trigno" presenta diverse risorse legate al patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, servizi, ricettività e recupero del patrimonio edilizio esistente.

Sul prodotto *natura- vacanza attiva* il territorio necessita di intervenire con azioni mirate, anche leggere, che possono incrementare l'offerta del prodotto stesso. Anche nelle aree protette bisogna adeguare la sentieristica insieme ad interventi di recupero di alcuni manufatti storici presenti lungo i percorsi (fontane, mulini abbandonati, ecc.), funzionale alla valorizzazione del patrimonio naturale; migliorare i servizi connessi alla pratica del rafting e dell'arrampicata sportiva consente di intercettare ulteriori segmenti del prodotto *natura e vacanza attiva*; così come è ormai irrinunciabile attivare una forte azione di organizzazione ed infrastrutturazione di percorsi ciclo-pedonali, *on road* ed *off road*.

Bisognerà mobilitare i protagonisti della filiera cognitiva del prodotto, insieme ad altri attori extra territoriali quali associazioni sportive, università ed esperti di percorsi, per riuscire nelle azioni previste e articolare anche possibili *club di prodotto* (famiglie, bike, ecc.).

Le attività di valorizzazione e organizzazione dei prodotti cultura e natura-vacanza attiva possono essere garantite anche da associazioni locali, pro-loco, cooperativa di giovani ecc., capaci di attivare percorsi sovra comunali di prossimità che tocchino località vicine (ad es. Juvanum, Torricella Peligna, Gessopalena o Palena, Lama dei Peligni, Taranta Peligna o Schiavi d'Abruzzo, Castiglione Messer Marino, Rosello, Borrello o anche Celenza sul Trigno, Carunchio, Fraine) come ad esempio il turismo della memoria con l'escursionismo sui luoghi della storia ed i sentieri di guerra della famosa "Linea Gustav" che, nel 1943, ha attraversato longitudinalmente l'Italia, i cui punti fermi avanzati erano costituiti dai fiumi Sangro, Aventino, Volturno e Garigliano (nel Lazio meridionale). In questo contesto si avviò l'azione della famosa Banda partigiana Patrioti della Maiella nata propria nei Comuni della Valle dell'Aventino.

Ai prodotti menzionati si dovrà integrare l'Enogastronomia potenziando il sistema di offerta attualmente presente.

Servizi, ricettività e recupero patrimonio edilizio esistente

I prodotti turistici individuati hanno un target di domanda la cui modalità di alloggio più diffusa è quella delle strutture ricettive extra alberghiere quali agriturismi, affittacamere e B&B. Una buona

fetta di alloggio è rappresentata dalle case private; di proprietà (turismo di ritorno), di residenze di amici e parenti, di case in affitto.

L'Abruzzo si caratterizza per un patrimonio di abitazioni nei centri minori molto elevato che comincia ad interessare anche i mercati internazionali; particolare interesse riveste l'opportunità di avere investimenti esterni. In questi anni si è cercato di "avvicinare" il mercato inglese e quello tedesco degli investimenti imprenditoriali e immobiliari ponendo all'attenzione le opportunità presenti nelle aree interne abruzzesi e favorendo l'interesse degli operatori esteri al fine di recuperare un importante patrimonio immobiliare inutilizzato, anche di pregio. Gli effetti della comunicazione e del passaparola hanno prodotto una forte accelerazione del fenomeno degli acquisti di casali, fattorie, vecchie case in pietra, ecc.; nella zona dell'Aventino, con maggiore rilevanza verso valle, si è insediata una consistente comunità di inglesi (circa 80-90 nuclei). E' evidente che continueremo la sfida cercando di incrementare tale fenomeno.

Una iniziativa volta a migliorare l'organizzazione dell'offerta ricettiva, in funzione del target descritto, è stata avviata dal GAL con la "*Catalogazione del patrimonio pubblico immobiliare*". La finalità è stata di catalogare e censire il patrimonio immobiliare pubblico sottoutilizzato esistente nel territorio (fabbricati e terreni) per creare una "filiera" logica della valorizzazione immobiliare. I Comuni della Strategia hanno segnalato circa 70 beni pubblici (fabbricati e terreni) sottoutilizzati. Sono stati segnalati quei beni pubblici sottoutilizzati capaci di generare "valore" attraverso un riuso, una riqualificazione, una ristrutturazione, un completamento o altra azione necessaria ad accrescerne l'appeal verso privati o verso forme di gestione pubblico/privato per varie destinazioni d'uso, non solo turistiche. I Comuni, attraverso bandi specifici, potranno mettere a disposizione gli immobili fornendo la possibilità ai privati di averli a canoni agevolati o con l'opzione *free start up* (interventi di miglioramento sull'immobile con scomputo sull'affitto).

Turismo digitale e azioni immateriali

Una forte consapevolezza e solidità digitale è essenziale sia per posizionare strategicamente un territorio che per la distribuzione del prodotto turistico. Entro il 2020 ci si aspetta che il 66% della popolazione mondiale sia online. Investire nello sviluppo di competenze e strumenti di marketing digitale è essenziale per essere competitivi. Oggi le cinque fasi del viaggio sono completamente digitalizzate: ricerca (motori, canali social, ecc.); booking (prenotazioni, app, ecc.); esperienza (google map; siti di prodotti turistici, ecc.); condivisione (twitter, instagram, facebook, ecc.); sognare (blog, youtube, ecc.).

Attualmente nella nostra area è ancora insoddisfacente il numero di operatori turistici dotati di competenze e marketing digitale, limitando di fatto le proprie possibilità di rispondere efficacemente alla domanda di mercato, sia interna che internazionale. Fino ad ora non lo si è fatto, perché gli operatori pubblici e privati pensano di non avere le giuste competenze, e anche quando le hanno mancano nella costanza di presenza in rete; perché non si comprende ancora il ritorno in termini economici; perché la visione è ancora focalizzata sul lato offerta e non sul lato domanda.

L'obiettivo è di investire, rafforzare e affiancare gli operatori nella costruzione e sviluppo di piattaforme digitali (in raccordo con le DMC presenti sul territorio le quali hanno prodotto materiali e contenuti in linea con il mercato) per consentire una presenza costante nelle cinque fasi di viaggio citate. Accanto ad interventi infrastrutturali bisogna assicurare una adeguata formazione capillare e continua per avviare un percorso virtuoso in grado di garantire la sostenibilità delle competenze digitali tale da permetterne un ritmo di crescita graduale e costante.

Facilitare la creazione di prodotti turistici, combinandone l'offerta, è uno degli obiettivi della strategia. Questo si persegue potenziando e stabilizzando la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, sensibilizzazione, diffusione, formazione degli operatori pubblici e privati. L'organizzazione e l'assistenza ai turisti giocano un ruolo determinante soprattutto per un territorio che, salvo rarissimi casi, non presenta forti poli di attrazione, ma piuttosto una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio che si presta ad essere fruita nell'insieme.

Queste azioni possono essere garantite dal GAL Maiella Verde il cui territorio, attualmente, comprende tutti i Comuni della Strategia; le attività svolte e l'autorevolezza acquisita rappresentano condizioni di successo. Tali azioni saranno supportate anche dalle due DMC "Terre del Sangro Aventino" e "Costiera dei Trabocchi" i cui ambiti comprendono parte dei Comuni della Strategia.

Gli interventi a favore dell'occupazione giovanile

Favorire la permanenza / il rientro della popolazione giovane presso le comunità locali è una direzione ineludibile. Sono infatti i giovani che, nel quadro di un patto di comunità che chiama a raccolta tutte le forze, ciascuna per le proprie capacità, possono trasformare queste comunità in comunità generative.

La strategia di sviluppo locale definisce il terreno delle specificità su cui operare e le modalità per "generare" a partire dalle risorse disponibili, puntando sulla stretta integrazione tra politiche di sviluppo e politiche del lavoro a favore dei giovani.

Se le specificità sono emerse chiaramente dall'analisi e dalla riflessione che ha portato alla elaborazione della strategia, un passaggio importante deve essere fatto in direzione della individuazione degli strumenti operativi.

Alcuni elementi fondamentali devono essere tenuti in considerazione perché le iniziative proposte possano divenire effettivamente generative:

- i giovani fino a 35 anni sono, più di altri, i destinatari principali degli interventi, ma vanno valorizzate anche le competenze e abilità degli *over* che continuano a vivere in questi luoghi e nel dare il proprio contributo allo sviluppo possono ritrovare il proprio posto all'interno di queste comunità;
- essi hanno bisogno di essere inseriti in un processo di accompagnamento che orienti le scelte e tuteli il successo delle iniziative;
- le scelte devono essere caratterizzate da solidità, così da generare stabilità nei risultati da perseguire;

- le scelte devono essere inserite in filiere di specificità locale e di area, nel quadro definito dalla strategia di sviluppo e consentire, in tal modo la riappropriazione e l'attribuzione di valore alle specificità;
 - è necessario sostenere strategie di innovazione e inserire gli interventi in contesti di rete.
- In particolare si propone di dare vita ad un sistema di **Dote di Comunità**, costituita da un insieme di interventi tra loro integrati cui i destinatari possono accedere autonomamente secondo le proprie inclinazioni:
- **servizi di informazione e orientamento**, a carattere sia individuale, sia collettivo, sia a carattere generale che specifico.
 - **servizi formativi**, in parte a carattere strategico, in parte mirati alla formazione più tradizionale, per competenze specialistiche.
 - **tirocini brevi** che consentano di conoscere ai giovani più da vicino il funzionamento di esperienze di successo.
 - **voucher per l'acquisizione di servizi di cura e di assistenza** per agevolare la frequenza di percorsi di formazione e inserimento al lavoro per destinatari con persone a carico (anziani, disabili e bambini).
 - **servizi di accompagnamento** alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, volti a sostenere il giovane nella predisposizione di business plan e nella gestione della presentazione a finanziamento della proposta.
 - **finanziamento per creazione d'impresa e incentivi all'assunzione**, gli ultimi solo per soggetti con particolari svantaggi.
 - **servizi di post start up**.

Contesto locale e infrastruttura digitale

Anche se l'economia dell'area prototipo è fortemente dipendente dalle aree produttive presenti nei Comuni di fondovalle nell'area si muove un sistema di piccole imprese nel settore dell'artigianato, dell'edilizia, delle trasformazioni agro-alimentari che, in taluni casi, tendono a valorizzare le produzioni del territorio. Una certa vivacità si riscontra in alcuni Comuni dove sono presenti anche piccole imprese a titolarità straniera; è il caso ad esempio di aziende edili presenti a Montazzoli, Roccapinalveti, Castiglione Messer Marino. In generale, le piccole imprese presenti nell'area scontano, più di altre che operano in altri territori, il ritardo tecnologico, di processo e di organizzazione proprio delle imprese medio piccole. Risulta indispensabile avviare una attività di sostegno verso le imprese che manifestano l'esigenza di avviare i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa, per meglio competere sul mercato.

Le azioni da attivare, già previste nelle programmazioni regionali di periodo 2014-2020, interessano la creazione di nuove imprese e adeguamento delle esistenti con innovazione di processo/prodotto.

L'area presenta anche svantaggi infrastrutturali legati al digital divide. La popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa oltre i 2MB e inferiore ai 20 MB è pari al 22,7% notevolmente inferiore alla media regionale e nazionale aree interne di 38,9% e 36,7%. È sicuramente un problema da

affrontare per rendere l'ICT fattore abilitante di nuovi servizi e di promozione della competitività delle imprese localizzate nell'area, oltre una serie di attività a supporto del turismo e della popolazione locale. L'area prototipo è comunque interessata da diversi piani di intervento infrastrutturale per la banda larga dei quali 3, su 4, realizzati e da realizzare con fondi MISE e FEASR.

Le imprese, i cittadini e le amministrazioni locali hanno bisogno di un adeguata banda larga su rete fissa per competere sul mercato e per ricevere ed erogare servizi.

Nei luoghi dove è rilevante il patrimonio culturale e naturale si intende avviare servizi avanzati, quali connettività wi-fi, dispositivi multimediali etc., per migliorarne la fruizione e la gestione. Per i servizi ai cittadini ed alle imprese, le amministrazioni locali dell'area pilota hanno già in attivo lo Sportello Unico per le imprese in forma associata con le associazioni dei comuni Sangro-Aventino e Trigno-Sinello ed hanno in corso l'iniziativa SIT (Sistema Informativo Territoriale). Le azioni che prevediamo di attivare, già previste nelle programmazioni regionali di periodo 2014-2020, riguardano, oltre all'infrastrutturazione, l'erogazione di servizi di e-gov per cittadini e imprese.

5. DESCRIZIONE DELL'ANIMAZIONE TERRITORIALE E DEGLI ATTORI RILEVANTI

Animazione territoriale

A partire dall'attività preparatoria per accogliere il Comitato Nazionale Aree Interne nella missione di campo del 22 ottobre 2014, i Comuni, gli enti, le imprese ed i cittadini dell'area prototipo organizzati in associazioni sono stati coinvolti in attività di analisi e discussione sui temi della SNAI, con particolare riferimento all'analisi dei servizi individuati e dei temi dello sviluppo locale. Contestualmente è stato costituito un coordinamento di Sindaci, rappresentativi delle sub-aree di riferimento del Basso Sangro-Trigno con l'obiettivo di programmare le attività e coordinare le azioni; ogni Sindaco è responsabile di un settore dell'analisi e del programma in funzione anche delle proprie competenze. Obiettivo è l'elaborazione di una Strategia che tenga conto delle opportunità e delle sfide del territorio attraverso un percorso di consultazione pubblica che coinvolge tutti i portatori di interesse dell'area in oggetto con il supporto delle Associazioni e dei Patti Sangro-Aventino e Trigno-Sinello e del GAL Maiella Verde, che godono di fiducia e considerazione sul territorio. Per una maggiore partecipazione e divulgazione delle attività è stato realizzato il blog www.bassosangrotrigno.it che viene aggiornato costantemente per informare sull'avanzamento della Strategia.

Gli incontri tematici su servizi, sviluppo locale e associazionismo sono di seguito illustrati.

Istruzione

Si sono tenute due riunioni territoriali (il 29 luglio 2015 a Palena e il 4 agosto 2015 a Torrebruna) con i Dirigenti scolastici dei Comprensivi di Palena-Torricella Peligna e Castiglione M.M.-Carunchio, i docenti ed alcuni rappresentanti dei genitori per illustrare obiettivi e azioni del programma istruzione per l'area prototipo. Partendo dai dati forniti dagli istituti comprensivi e dall'Istat, è stato definito lo scenario previsionale per gli anni scolastici futuri con il numero di alunni per

classe e per singolo plesso sia al 2010-21 che al 2013-32. È stato costituito il gruppo di lavoro istruzione, composto dai Dirigenti e dai docenti tecnici dei tre comprensivi, che ha sviluppato proposte inerenti il servizio.

Salute

Si sono tenute tre riunioni territoriali per illustrare obiettivi e azioni del programma per l'area prototipo (il 23 luglio 2015 a Villa S. Maria, il 30 luglio 2015 a Castiglione Messer Marino e il 6 agosto 2015 a Torricella Peligna) coinvolgendo sia i cittadini che gli operatori sanitari, in particolare i medici di medicina generale. Il blog del progetto www.bassosangrotrigno.it è stato integrato con una sezione dedicata al programma salute tale da divulgare il Piano delle Attività Sanitarie ed aprire un confronto anche con gli addetti ai lavori e cittadini. È stato costituito il gruppo di lavoro socio-sanitario, composto dai tecnici dei tre ambiti sociali e dal Dirigente e tecnici della U.O.C. "Integrazione Ospedale-Territorio" della ASL 02 Lanciano Chieti Vasto, che ha predisposto documenti inerenti il servizio ed attivato il database unico con i dati delle attività sociali e sanitarie.

Mobilità

È stato dettagliato il quadro delle corse in TPL per singolo Comune con i dati forniti dagli operatori della mobilità. Sono stati adottati alcuni criteri sottoposti al Dipartimento dei Trasporti della Regione ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti nella Strategia. A novembre 2015 e febbraio 2016 si sono svolte due riunioni con il Dipartimento della Regione Abruzzo per analizzare la fattibilità delle azioni previste nella strategia quali: la razionalizzazione dei km di TPL esistenti, l'estensione del trasporto "a chiamata" in altri comuni e l'attivazione del servizio "ultimo miglio" nell'area produttiva di Val di Sangro. E' stato costituito un gruppo di lavoro composto dal Dirigente e dal Responsabile del TPL della Regione Abruzzo, dai Sindaci di Montenerodomo, Lama dei Peligni, Montelapiano, Carunchio e Torrebruna.

Sviluppo locale

È stato svolto un lavoro sinergico con il G.A.L. Maiella Verde per quanto riguarda alcuni temi fondamentali quali turismo, agricoltura e prodotti tipici. Sul turismo è stata applicata l'analisi M.A.T. (Modello di Analisi Territoriale del Touring Club finalizzato ad analizzare la qualità del territorio e dei servizi turistici) che ha restituito anche piani di miglioramento in ottica di sviluppo turistico sostenibile. A settembre 2015 si sono svolti workshop con gli esperti del Touring Club per illustrare i piani redatti e due incontri sui prodotti turistici. Il G.A.L. ha anche realizzato un'indagine per reperire informazioni sulla progettualità degli imprenditori del territorio del settore agricolo/prodotti tipici e turistico con il coinvolgimento delle organizzazioni datoriali; sono state raccolte anche proposte da parte di nuova imprenditoria. Si sono svolti incontri con i giovani e gli operatori esistenti (Torricella Peligna a giugno 2015, Celenza sul Trigno e Carunchio ad agosto 2015, Lama dei Peligni e Montenerodomo a settembre 2015), nei quali sono stati illustrati i temi e le opportunità della Strategia. E' stato costituito un gruppo di lavoro composto dai tecnici del GAL Maiella Verde, DMC Terre del Sangro-Aventino, Patto Territoriale Sangro-Aventino e Trigno

Sinello, i gestori delle riserve naturali e del patrimonio culturale del territorio ed una selezione di operatori della ricettività e dell'accoglienza.

Associazione dei Comuni

Il 24 luglio 2015 si è svolto un incontro tra i Comuni dell'area, il Delegato dell'ANCI Nazionale per la Strategia Aree Interne, la Dirigente del Servizio Enti Locali della Regione Abruzzo ed i Comuni dell'Area prototipo sulla possibile convenzione per la gestione associata di funzioni fondamentali da attivare. Per le attività propedeutiche al rispetto del pre-requisito previsto dalla SNAI, è stato attivato un gruppo di lavoro composto dai Sindaci e dai segretari comunali di Montelapiano, Torricella Peligna, Lama dei Peligni, Montenerodomo, Schiavi d'Abruzzo, Carunchio e Torrebruna e dalle associazioni tra comuni del Sangro-Aventino e Trigno-Sinello.

Attori rilevanti

Gli attori rilevanti e la relativa filiera cognitiva sono stati coinvolti per i tre servizi e lo sviluppo locale. Di seguito il dettaglio dei soggetti che hanno concorso alla definizione della strategia e che hanno prestato il loro contributo al percorso di co-progettazione.

Istruzione

<i>Attore</i>	<i>Ruolo</i>
Regione Abruzzo – Assessorato Diritto all'Istruzione	Competente nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Ufficio Scolastico Regionale	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali e degli ordinamenti scolastici e nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Provincia di Chieti	Competente nella organizzazione delle sedi scolastiche e dell'edilizia scolastica delle secondarie di II grado.
Istituto Comprensivo Palena-Torricella Peligna	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Quadri-Villa Santa Maria	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Carunchio-Castiglione Messer Marino	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Alberghiero "Marchitelli" Villa Santa Maria	Competenze nell'istruzione secondaria di II grado ad indirizzo specifico.

Salute

<i>Attore</i>	<i>Ruolo</i>
Regione Abruzzo – Assessorato Programmazione sanitaria Azienda Sanitaria 02 Lanciano-Vasto-Chieti <i>Aree distrettuali "Sangro-Aventino" e "Alto Vastese", U.O.C. "Integrazione Ospedale-Territorio"</i>	Programmazione della medicina territoriale e pianificazione delle postazioni di 118 per il problema dell'emergenza-urgenza. Attuazione della medicina territoriale e responsabile dell'attivazione delle postazioni 118.
Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta dell'Azienda Sanitaria 02 Lanciano-Vasto-Chieti	Direttamente coinvolti nell'attuazione della medicina territoriale e nel servizio 118 con medico a bordo.
Enti d'Ambito Sociale Aventino, Medio Sangro e Alto Vastese con i relativi Comuni aderenti	Programmazione e attuazione dei piani sociali di zona, prestazione di servizi sociali e socio-assistenziali in stretta sinergia con le aree distrettuali sanitarie.

Mobilità

<i>Attore</i>	<i>Ruolo</i>
Regione Abruzzo – Dipartimento	Competente nella organizzazione del TPL locale.

Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio di Trasporto Pubblico	
Società Unica Abruzzese di Trasporto (T.U.A.)	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel territorio regionale (Gomma e Ferro).
Aziende locali in possesso di km di TPL	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale su gomma.

Sviluppo locale

<i>Attore</i>	<i>Ruolo</i>
Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo di origine comunitaria e nazionale.
Regione Abruzzo – Assessorato Aree Interne	Programmazione delle politiche per le zone interne della Regione.
Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Abruzzo – Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio	Attuatore Legge Regionale 77/2000 “Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo”
Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università	Attuatore di alcune azioni della programmazione 2014-2020 del POR FESR e POR FSE
G.A.L. Maiella Verde	Società Consortile per l'attuazione del programma Leader competente nell'animazione e azioni territoriali per lo sviluppo rurale.
Agenzia di Sviluppo del Sangro-Aventino	Società Consortile costituita per l'attuazione del Patto Territoriale, ha competenze sull'animazione e sulle politiche di sviluppo locale integrato.
D.M.C. Terre del Sangro-Aventino	Compagnia di Destinazione mista pubblico-privata, ha competenze sull'organizzazione turistica del territorio.
Agenzia Trigno-Sinello	Società Consortile costituita per l'attuazione del Patto Territoriale, ha competenze sull'animazione e sulle politiche di sviluppo locale integrato.
Associazione tra Enti Locali del Sangro-Aventino	Convenzione tra Enti Locali per la gestione del SUAP associato e per supportare le attività finalizzate dell'erogazione di servizi verso i cittadini e le imprese.
Associazione dei Comuni del Trigno-Sinello	Convenzione tra Enti Locali per la gestione del SUAP associato e per supportare le attività finalizzate dell'erogazione di servizi verso i cittadini e le imprese.
Parco Nazionale della Majella	Ente competente nella protezione e fruizione dell'ambiente “Parco”.
Cooperativa “Rio Verde ambiente e turismo”	Gestore della Riserva Regionale Oasi WWF “Cascate del Verde” – Borrello
Cooperativa “Silva”	Gestore della Riserva Regionale “Abetina di Rosello”
Cooperativa Majella	Gestore del Museo “Locati” e “Grotte del Cavallone” a Lama dei Peligni-Taranta Peligna
Cooperativa “Idea Majella”	Guide locali per le “Grotte del Cavallone”
Stop & Go	Gestore dell'Oasi faunistica dell'Orso e del Museo dell'Orso Marsicano a Palena
Cooperativa “Parsifal”	Gestore del Museo dei Templi Italici a Schiavi d'Abruzzo
Associazione “Ventricina e dintorni”	Associazione di produttori della ventricina dell'Alto Vastese
Scuola del Gusto Abruzzo	Promozione della cultura del gusto attraverso esperienze enogastronomiche. Iniziativa dei GAL abruzzesi, coordinata dal GAL Maiella Verde.
CIA-Coldiretti-Confagricoltura-CNA	Sensibilizzazione dei produttori dell'area prototipo attraverso inchiesta coordinata dal GAL Maiella Verde

RISULTATI, AZIONI, ORIZZONTE TEMPORALE E COMPETENZE DELLA STRATEGIA

Istruzione

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	<ul style="list-style-type: none"> • Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria • Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Matematica - Classe V primaria • Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado • Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Matematica - Classe III Secondaria di I grado 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Tempo scuola prolungato in tutti i plessi, progettazione integrata di cittadinanza attiva, incremento delle attività extrascolastiche</p> <p>b. Incremento dell'insegnamento dell'inglese, matematica e ICT attraverso azioni specifiche</p> <p>c. Sviluppo di rapporti sistematici tra scuole secondarie di 1° grado della Area con le Scuole medie superiori di 2° operanti in provincia</p> <p>d. Aggiornamento dei docenti con particolare riferimento alle nuove tecnologie per la didattica</p>	Breve-Medio	Locali-Regionali

<p>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. medio alunni per scuola • % pluriclassi nelle scuole su totale classi (Ministero dell'Istruzione) • Personale docente a tempo determinato nelle scuole (Ministero dell'Istruzione) 	<p>Aumento</p> <p>Riduzione</p> <p>Riduzione</p>	<p>a. Adeguamento strutturale dei plessi (sicurezza, ecc) e dimensionale (Istituto Alberghiero e Convitto di Villa S Maria)</p> <p>b. Accorpamento di plessi scolastici sottoutilizzati</p> <p>c. Motivazione e stabilizzazione del corpo docente con la creazione dell'organico funzionale</p> <p>d. Sportello sociale: una finestra sulla scuola</p>	<p>Medio</p>	<p>Regionali - Nazionali</p>
<p>Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere 	<p>Aumento</p>	<p>a. Attività laboratoriali e centri per la formazione degli adulti</p> <p>b. Progettazione integrata e scuola centro di sviluppo culturale per tutto il territorio</p>	<p>Breve-Medio</p>	<p>Regionali - Nazionali</p>
<p>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici 	<p>Aumento</p>	<p>a. Diffusione strumenti ICT e attività formative multimediali e diffusione della didattica innovativa (es. CODING ovvero pensiero computazionale, ecc)</p>	<p>Breve-Medio</p>	<p>Regionali - Nazionali</p>

Salute

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Miglioramento dei servizi di emergenza-urgenza	<ul style="list-style-type: none"> Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target) – (Ministero della Salute –NSIS-EMUR) 	Riduzione	<p>a. Attivazione dell'ambulanza medicalizzata H24 presso i DSB del territorio con potenziamento nei Comuni più interni</p> <p>b. Attivazione di processi di riconversione professionale dei medici di continuità assistenziale</p>	Breve-Medio	Locali-Regionali
Potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0) – (Ministero della Salute) Accessi al pronto soccorso dei codici bianchi e verdi per anno (fonte ASL Lanciano Vasto Chieti) Dimissioni protette dall'ospedale (fonte ASL Lanciano Vasto Chieti) Numero pazienti "fragili" presi in carico case/disease management (fonte ASL Lanciano Vasto Chieti) % di cittadini che hanno usufruito di servizi di telemedicina. Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti 	<p>Riduzione</p> <p>Riduzione</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Attivazione dell'Ambulatorio infermieristico della fragilità</p> <p>b. Potenziamento del PUA con call center socio-sanitario e Sistema Informativo Sociale e Socio-Sanitario</p> <p>c. Attivazione della diagnostica mobile e della telesalute e della rete di emergenza codici rossi e gialli</p> <p>d. Protocollo dimissione programmata</p> <p>e. Protocollo tra pronto soccorso e medici di medicina generale</p> <p>f. Attivazione dell'ambulatorio</p>	Medio-Lungo	Locali-Regionali

			<p>di MMG – continuità assistenziale H24</p> <p>g. Utilizzo degli ospedali di Comunità per particolari ricoveri “protetti”</p> <p>h. Farmacia dei servizi</p> <p>i. Istituzione di un registro epidemiologico della fragilità con dati socio-sanitari integrati</p> <p>j. Attivazione di corsi di formazione MMG-Infermieri-OSS</p> <p>k. Potenziamento della diagnostica specialistica e riorganizzazione del personale medico specialistico</p>		
Potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sociosanitari territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Livelli essenziali di assistenza sociale (LEPS) (fonte Ministero della Salute) • Tasso di copertura domiciliarietà (fonte Ministero della Salute) • Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati con servizio di assistenza sociale (SAD) (Dati territorio) 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Call center socio-sanitario</p> <p>b. Sistema informativo</p> <p>c. Attivazione della teleassistenza</p> <p>d. Attivazione del monitoraggio elettronico ADI</p> <p>e. Attivazione della “palestra della mente”</p>	Breve- Medio	Locali-Regionali

			f. Inclusione sociale dei soggetti fragili		
--	--	--	--	--	--

Mobilità

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	<ul style="list-style-type: none"> N. passeggeri trasportati (Dati Agenzie di trasporto locale- Regione Settore Trasporti e dati comuni) % di servizi di trasporto attivati rispetto ai servizi presenti (Dati Agenzie di trasporto locale- Regione Settore Trasporti) Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling, car sharing ecc.). Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi (dati territorio) 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Potenziamento dei collegamenti con i poli scolastici, sanitari ed altri servizi tramite estensione del servizio a chiamata "TWIST" e trasporto scuolabus</p> <p>b. Sviluppo di servizi di trasporto degli utenti, a capacità motoria ridotta, verso destinazioni specifiche (PTA, UCCP, altre) da parte del terzo settore</p> <p>c. Attivazione di servizio di trasporto urbano nelle aree industriali di valle</p>	Breve-Medio	Locali-Regionali
Miglioramento dell'accessibilità sostenibile nell'area interna	<ul style="list-style-type: none"> N. di utilizzatori dei percorsi rispetto agli utilizzatori attuali (Dati territorio) Var. % dei Km di "mobilità dolce" 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Analisi e delle reti di "mobilità dolce" esistenti</p> <p>b. Attivazione di un Sistema Informativo della "mobilità dolce"</p> <p>c. Realizzazione e adeguamento dei percorsi di "mobilità dolce" (sentieri,</p>	Medio-lungo	Locali-Regionali

			piste ciclabili, percorsi off-road, ecc.)		
--	--	--	---	--	--

Sviluppo locale

Agricoltura e sistema agro-alimentare

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza delle aziende con produzioni qualificate (Dati territorio) • Indice di importanza agro-alimentare totale (Fonte ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale). 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Supporto alla ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività</p> <p>b. Adeguamento infrastrutture e servizi</p> <p>c. Supporto all'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>d. Sviluppo di forme di integrazione di attività multifunzionali (agrituristiche, didattiche, ecc)</p> <p>e. Miglioramento dei servizi</p>	Medio-Lungo	Locali-Regionali

			<p>multifunzionali offerti (ad esclusione dell'alloggio e del ristoro)</p> <p>f. Assistenza e supporto tecnico allo sviluppo delle imprese</p>		
Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	<ul style="list-style-type: none"> Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie. Fonte: Terna-Istat; annuale (da definire) 	Aumento	<p>a. Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia</p> <p>b. Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse</p>	Medio-Lungo	Locali-Regionali

Cultura, ambiente e turismo

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	<ul style="list-style-type: none"> Numero di visitatori nei luoghi della cultura statali e non statali e nei luoghi ambientali con bigliettazione (dati MIBACT e Gestori dei beni ambientali-ISTAT) 	Aumento	<p>a. Supporto allo sviluppo di prodotti turistici natura-vacanza attiva, cultura ed enogastronomia con logiche di integrazione tra operatori</p> <p>b. Supporto all'avvio di cooperative finalizzate alla gestione dei beni</p> <p>c. Qualificazione tramite</p>	Medio-Lungo	Locali

			<p>attività formative della gestione e del management degli attrattori turistici</p> <p>d. Catalogazione dei beni pubblici sottoutilizzati</p> <p>e. Adeguamento e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali</p> <p>f. Manutenzione ordinaria e straordinaria programmata</p> <p>g. Incremento del livello di gradevolezza e attrattività di particolari contesti abitativi di valore, quali borghi, frazioni ed insediamenti diffusi</p>		
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti (Dati Regione Abruzzo – Settore Turismo) • Numero presenze di turisti (Dati Regione Abruzzo – Settore Turismo) • Tasso di turisticità (Istat) • Permanenza media del soggiorno negli esercizi ricettivi (Istat) • Turismo nei mesi non estivi 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Supporto alla creazione di nuovi posti letto specie nella ricettività complementare</p> <p>b. Miglioramento dell'organizzazione delle seconde case e loro valorizzazione ai fini della vendita agli stranieri</p> <p>c. Promozione delle vocazioni territoriali di operatori e professionisti, specialmente giovani, attraverso gli strumenti delle borse di studio, delle convenzioni con</p>	Medio	Locali-Regionali

			<p>le università, della garanzia giovani ed altri</p> <p>d. Aumento di competenze degli operatori turistici della ricettività e dei servizi turistici tramite attività formative per elevare gli standard di qualità</p> <p>e. Miglioramento della presenza degli operatori sulla "rete" attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali per la promozione, vendita e reputation dei prodotti turistici dell'area</p> <p>f. Attivazione di strumenti di comunicazione sinergici con ambiti territoriali omogenei e turisticamente più forti</p>		
--	--	--	--	--	--

Interventi a favore dell'occupazione giovanile

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Aumentare l'occupazione dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di imprese giovani – (Unioncamere) • Numero imprese giovani per 1000 ab. (Unioncamere) • Numero di assunzioni da Dote (COB-Regione) 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	<p>a. Attivazione di servizi di informazione ed orientamento</p> <p>b. Attivazione di percorsi formativi specifici nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita</p>	Breve-Medio	Locali-Regionali

	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di occupazione giovanile per genere. 		c. Tirocini brevi, servizi di accompagnamento, inserimento lavorativo, creazione di impresa e servizi post start up		
--	--	--	---	--	--

Contesto

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	<ul style="list-style-type: none"> Numero imprese (Unioncamere) Tasso di natalità delle imprese, per settore (Unioncamere) 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	a. Incentivi alla creazione di nuove imprese e adeguamento PMI esistenti	Breve-Medio	Regionali-Nazionali
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	<ul style="list-style-type: none"> Percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 2 mbps ma inferiore a 20 mbps (capacità effettiva) –(MISE) Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente) (MISE) 	Aumento	a. Realizzazione di infrastrutture tecniche	Medio-Lungo	Regionali-Nazionali
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	<ul style="list-style-type: none"> Quota % di servizi e-government gestiti in forma associata (dati locali) Imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati on line alla PA in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti) (ISTAT, rilevazione sulle tecnologie) 	<p>Aumento</p> <p>Aumento</p>	a. Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la sanità, il turismo, i servizi alle imprese.	Breve-Medio	Regionali-Nazionali

	dell'informazione e delle comunicazione nelle imprese) <ul style="list-style-type: none"> Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (Istat, I cittadini e le nuove tecnologie) 	Aumento			
--	---	---------	--	--	--

Assistenza Tecnica

RISULTATI			AZIONI	ORIZZONTE TEMPORALE	COMPETENZE
Risultati attesi	Indicatori di risultato (e fonte dati)	Target tendenziale			
Incremento della Performance del Programma			a. Assistenza tecnica all'implementazione APQ	Medio-Lungo	Regionali-Nazionali

RACCORDO TRA LE AZIONI E LE RISORSE POTENZIALI DISPONIBILI

Istruzione

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	a. Tempo scuola prolungato in tutti i plessi, progettazione integrata di cittadinanza attiva, incremento delle attività extrascolastiche				Fondi Strategia Aree Interne
	b. Incremento dell'insegnamento dell'inglese, matematica e ICT attraverso azioni specifiche				Fondi Strategia Aree Interne
	c. Sviluppo di rapporti sistematici tra scuole secondarie di 1° grado della Area con le Scuole medie superiori di 2° operanti in provincia				Fondi Strategia Aree Interne
	d. Aggiornamento dei docenti con particolare riferimento alle nuove tecnologie per la didattica				Fondi Strategia Aree Interne
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	a. Adeguamento strutturale dei plessi (sicurezza, ecc) e dimensionale (Istituto Alberghiero e Convitto di Villa S Maria)				Programmazione nazionale triennale degli interventi di edilizia scolastica #scuolenuove Decreto Legge 66/2014
	b. Accorpamento di plessi scolastici sottoutilizzati				Programmazione nazionale triennale degli interventi di edilizia scolastica #scuolenuove Decreto Legge 66/2014

	a. Motivazione e stabilizzazione del corpo docente con la creazione dell'organico funzionale				Fondi Strategia Aree Interne
	c. Sportello sociale: una finestra sulla scuola				Fondi Strategia Aree Interne
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	a. Attività laboratoriali e centri per la formazione degli adulti				Fondi Strategia Aree Interne
	b. Progettazione integrata e scuola centro di sviluppo culturale per tutto il territorio				Fondi Strategia Aree Interne
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	a. Diffusione strumenti ICT e attività formative multimediali e diffusione della didattica innovativa (es. CODING ovvero pensiero computazionale, ecc)				Fondi Strategia Aree Interne

Salute

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Miglioramento dei servizi di emergenza-urgenza	a. Attivazione dell'ambulanza medicalizzata H24 presso i DSB del territorio con potenziamento nei Comuni più interni				Fondi Sanità (ASL)
	a. Attivazione di processi di riconversione professionale dei medici di continuità assistenziale				Fondi Sanità (ASL)

Potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari	a. Attivazione dell'Ambulatorio infermieristico della fragilità				Fondi Sanità (ASL) e Fondi Strategia Aree Interne
	b. Potenziamento del PUA con call center socio-sanitario e Sistema Informativo Sociale e Socio-Sanitario				Fondi Sanità (ASL) e Fondi Strategia Aree Interne
	c. Attivazione della diagnostica mobile e della telesalute e della rete di emergenza codici rossi e gialli				Fondi Sanità (ASL)
	d. Protocollo dimissione programmata				Fondi Sanità (ASL)
	e. Protocollo tra pronto soccorso e medici di medicina generale				Fondi Sanità (ASL)
	f. Attivazione dell'ambulatorio di MMG – continuità assistenziale H24				Fondi Sanità (ASL)
	g. Utilizzo degli ospedali di Comunità per particolari ricoveri "protetti"				Fondi Sanità (ASL)
	h. Farmacia dei servizi				Fondi Strategia Aree Interne
	i. Istituzione di un registro epidemiologico della fragilità con dati socio-sanitari integrati				Fondi Sanità (ASL)
	j. Attivazione di corsi di formazione MMG-Infermieri-OSS				Fondi Sanità (ASL)
k. Potenziamento della diagnostica specialistica e riorganizzazione del personale medico specialistico				Fondi Sanità (ASL)	
Potenziamento	a. Call center socio-sanitario				Fondi Sanità (ASL)

della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sociosanitari territoriali	b. Sistema informativo				Fondi Strategia Aree Interne
	c. Attivazione della teleassistenza				Fondi Strategia Aree Interne
	d. Attivazione del monitoraggio elettronico ADI				Fondi Strategia Aree Interne
	e. Attivazione della "palestra della mente"				Fondi Strategia Aree Interne
	f. Inclusione sociale dei soggetti fragili				Fondi Strategia Aree Interne

Mobilità

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	a. Estensione del servizio a chiamata "TWIST" a tutti i Comuni dell'area interna per i collegamenti con i poli scolastici, sanitari ed altri servizi mediante recupero di TPL in sovrapposizione				TPL Regionale
	b. Introduzione di servizi di trasporto degli utenti, a capacità motoria ridotta, verso destinazioni specifiche (PTA, UCCP, altre)				TPL Regionale e Fondi Strategia Aree Interne
	c. Attivazione di servizio di trasporto urbano nelle aree industriali di valle				TPL Regionale e Fondi Strategia Aree Interne
Miglioramento dell'accessibilità sostenibile nell'area interna	a. Analisi e delle reti di "mobilità dolce" esistenti				Fondi Strategia Aree Interne
	b. Attivazione di un Sistema Informativo della "mobilità dolce"				Fondi Strategia Aree Interne

	c. Realizzazione e adeguamento dei percorsi di "mobilità dolce" (sentieri, piste ciclabili, percorsi off-road, ecc.)				Fondi Strategia Aree Interne
--	--	--	--	--	------------------------------

Sviluppo locale

Agricoltura e sistema agro-alimentare

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	a. Supporto alla ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversi diversificazione delle attività		Sottomisura 6.2 -6.4 con priorità e Misura 19 GAL		
	b. Adeguamento infrastrutture e servizi		Sottomisure 4.1e 4.2 (anche 2.1) senza priorità e Misura 19 GAL		
	c. Supporto all'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali		Sottomisura 16.6 (anche 6.2) con priorità e Misura 19 GAL		
	d. Sviluppo di forme di integrazione di attività multifunzionali (agrituristiche, didattiche, ecc)		Sottomisura 6.2 -6.4 con priorità e Misura 19 GAL		

	e. Miglioramento dei servizi multifunzionali offerti (ad esclusione dell'alloggio e del ristoro)		Sottomisure 6.2 e 6.4 con priorità e Misura 19 GAL		
	f. Assistenza e supporto tecnico allo sviluppo delle imprese		Misura 19 GAL		
Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	a. Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia		Sottomisure 6.2 - 8.6 - 16.6 con priorità		
	b. Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse		Sottomisura 16.6 con priorità per la produzione di energia da biomasse		

Cultura, ambiente e turismo

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	a. Supporto allo sviluppo di prodotti turistici natura-vacanza attiva, cultura ed enogastronomia con logiche di integrazione tra operatori		Sono previsti nel FEASR con Priorità 6.2-6.4		Non esistono fondi previsti da strumenti regionali salvo Legge Regionale 77/2000
	b. Supporto all'avvio e sviluppo di cooperative finalizzate alla gestione dei beni				Non esistono fondi previsti da strumenti regionali
	c. Qualificazione tramite attività formative della				

	gestione e del management degli attrattori turistici				
	d. Catalogazione dei beni pubblici sottoutilizzati				LEADER
	e. Adeguamento e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali	Azione 6.6.1 e 6.5.2			
	f. Manutenzione ordinaria e straordinaria programmata				Non esistono fondi previsti da strumenti regionali
	g. Incremento del livello di gradevolezza e attrattività di particolari contesti abitativi di valore, quali borghi, frazioni ed insediamenti diffusi				MASTERPLAN ABRUZZO Patto per il Sud – intervento strategico recupero di borghi di aree interne
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	h. Supporto alla creazione di nuovi posti letto specie nella ricettività complementare		Sottomisure 6.2-6.4 Agriturismo		Non esistono fondi previsti da strumenti regionali salvo Legge Regionale 77/2000 e MASTERPLAN ABRUZZO Patto per il Sud – intervento strategico recupero di borghi di aree interne
	i. Miglioramento dell'organizzazione delle seconde case e loro valorizzazione ai fini della vendita agli stranieri				Non esistono fondi previsti da strumenti regionali salvo Legge Regionale 77/2000
	j. Aumento di competenze degli operatori turistici della ricettività e dei servizi turistici tramite attività formative per elevare gli standard di qualità				Non esistono fondi previsti da strumenti regionali

	k. Miglioramento della presenza degli operatori sulla "rete" attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali per la promozione, vendita e reputation dei prodotti turistici dell'area				Fondi PAR FAS 2007-13 DMC
	l. Realizzazione di strumenti integrati di conoscenza e visita del territorio (es. calendario unico degli eventi, ecc)				Fondi PAR FAS 2007-13 DMC

Interventi a favore dell'occupazione giovanile

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Aumentare l'occupazione dei giovani	a. Attivazione di servizi di informazione ed orientamento			Asse 2 Ob. Tematico 9: Priorità 9ii OS 9.2 Asse 3 Ob. Tematico 10 Priorità 10iv OS 10.4	
	b. Attivazione di percorsi formativi specifici nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita			Asse 2 Ob. Tematico 9: Priorità 9ii OS 9.2 Asse 3 Ob. Tematico 10 Priorità 10iv OS 10.44	<i>Per la componente creazione di impresa:</i> Fondo rotativo ex microcredito FSE
	c. tirocini brevi, servizi di accompagnamento, creazione di impresa e servizi post start up			Asse 2 Ob. Tematico 9: Priorità 9ii OS 9.2 Asse 3 Ob. Tematico 10 Priorità 10iv OS 10.44	<i>Per la componente creazione di impresa:</i> Fondo rotativo ex microcredito FSE

Contesto

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Nascita e	a. Incentivi alla creazione di	Azione 3.5.1	Sottomisure 6.2 e 6.4		

Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	nuove imprese e adeguamento PMI esistenti	Azione 3.1.1			
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	a. Realizzazione di infrastrutture tecniche	Azione 2.1.1	Sottomisura 7.3		Piani nazionali per la banda larga e ultra larga "obiettivo 2020"
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	a. Adozione di tecniche innovative per l'erogazione dei servizi ai cittadini/imprese	Azione 2.2.2			Fondi Strategia Aree Interne

Assistenza Tecnica

RISULTATI ATTESI/AZIONI		AZIONI POR-FESR ABRUZZO	AZIONI PSR ABRUZZO	AZIONI POR-FSE ABRUZZO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Risultati attesi	Azioni				
Incremento della Performance del Programma	a. Assistenza tecnica all'implementazione APQ				Fondi Strategia Aree Interne